



Cassa depositi e prestiti S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Via Goito 4 - 00185 Roma | Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti | Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 | Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767 | Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato | Codice Fiscale 80199230584 | Partita IVA 07756511007

SUPPLEMENTO

AL

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente supplemento deve essere letto congiuntamente al e costituisce parte integrante (i) del documento di registrazione di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (“**CDP**”, l’“**Emittente**” o la “**Capogruppo**” e, congiuntamente alle società rientranti nel suo perimetro di consolidamento, il “**Gruppo CDP**”), pubblicato in data 7 novembre 2025, a seguito di approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0106793/25 del 6 novembre 2025 (il “**Documento di Registrazione**”), avente ad oggetto il programma di offerta e/o di quotazione di obbligazioni appartenenti alle tipologie di seguito elencate: obbligazioni a tasso fisso costante, obbligazioni a tasso fisso crescente, obbligazioni a tasso fisso decrescente, obbligazioni a tasso fisso con andamento misto, obbligazioni a tasso variabile con possibilità di *cap e/o floor* obbligazioni a tasso misto con possibilità di *cap e/o floor* obbligazioni strutturate con opzione digitale, obbligazioni strutturate con opzione *call* con possibilità di *cap e/o floor*, con possibilità di rimborso anticipato e/o ammortamento (congiuntamente, le “**Obbligazioni**” o i “**Titoli**”).

Il presente supplemento al Documento di Registrazione (il “**Supplemento**”) è stato pubblicato in data 5 maggio 2026, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0046875/26 del 4 maggio 2026 ed è stato predisposto da CDP ai sensi dell’articolo 10, paragrafo 1, e dell’articolo 23 del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) e del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati.

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

Il presente Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione, è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in via Goito 4 – 00185 Roma (RM), Italia, nonché in forma elettronica, sul sito *internet* dell’Emittente e negli altri eventuali luoghi previsti nel Documento di Registrazione e nelle Condizioni Definitive, a seconda dei casi.

INDICE

INDICE	2
MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	3
PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	6
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	7
PARTE 2. MODIFICHE ALLA PARTE PRIMA “ <i>FATTORI DI RISCHIO</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	9
PARTE 3. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 1 “ <i>PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	21
PARTE 4. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 2 “ <i>REVISORE LEGALE DEI CONTI</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	22
PARTE 5. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 4 “ <i>INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	23
PARTE 6. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 5 “ <i>PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	26
PARTE 7. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 6 “ <i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	37
PARTE 8. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 7 “ <i>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	38
PARTE 9. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 9 “ <i>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	39
PARTE 10. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 10 “ <i>INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	44
PARTE 11. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 11 “ <i>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	45
PARTE 12. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 12 “ <i>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	49
PARTE 13. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 14 “ <i>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO</i> ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	50

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato predisposto da CDP al fine di adeguare l’informativa resa nel Documento di Registrazione a seguito della pubblicazione sul sito *internet* dell’Emittente in data 28 aprile 2026 del bilancio annuale di CDP per l’esercizio concluso il 31 dicembre 2025.

Con l’occasione vengono altresì forniti aggiornamenti relativi, tra l’altro: (i) all’informativa relativa ai fattori di rischio, a seguito delle recenti evoluzioni legate al contesto macroeconomico; (ii) all’informativa relativa ai *rating* attribuiti all’Emittente, a seguito dei giudizi di *rating* rilasciati da S&P Global Ratings Europe Limited, Scope Ratings GmbH e Moody’s France SAS, e (iii) alla descrizione delle principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente da parte dei membri del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Il Documento di Registrazione viene modificato e integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- alla Parte Prima “*Fattori di Rischio*” del Documento di Registrazione e, specificatamente:
 - al Capitolo 1 “*Rischi relativi alla situazione finanziaria dell’Emittente*”, paragrafo 1.1 “*Rischi connessi al contesto macroeconomico*”;
 - al Capitolo 1 “*Rischi relativi alla situazione finanziaria dell’Emittente*”, paragrafo 1.2 “*Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all’esposizione di CDP al debito sovrano*”;
 - al Capitolo 1 “*Rischi relativi alla situazione finanziaria dell’Emittente*”, paragrafo 1.3 “*Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani*”;
 - al Capitolo 1 “*Rischi relativi alla situazione finanziaria dell’Emittente*”, paragrafo 1.4 “*Rischio relativo alle fonti di raccolta*”; e
 - al Capitolo 1 “*Rischi relativi alla situazione finanziaria dell’Emittente*”, paragrafo 1.11 “*Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie*”;
 - al Capitolo 1 “*Rischi relativi alla situazione finanziaria dell’Emittente*”, paragrafo 1.13 “*Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP*”;
 - al Capitolo 2 “*Rischi relativi all’attività e al settore in cui opera l’Emittente*”, paragrafo 2.2 “*Rischi derivanti dall’attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP*”;
 - al Capitolo 2 “*Rischi relativi all’attività e al settore in cui opera l’Emittente*”, paragrafo 2.4 “*Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell’Emittente*”;
- alla Parte Seconda, Capitolo 1 “*Persone responsabili, informazioni provenienti da terzi, relazioni di esperti e approvazione da parte delle autorità competenti*” e, specificatamente, al paragrafo 1.3 “*Relazioni e pareri di esperti*” del Documento di Registrazione;
- alla Parte Seconda, Capitolo 2 “*Revisore legale dei conti*” e, specificatamente, al paragrafo 2.1 “*Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente*” del Documento di Registrazione;
- alla Parte Seconda, Capitolo 4 “*Informazioni sull’Emittente*”, paragrafo 4.1 “*Storia ed evoluzione dell’Emittente*” del Documento di Registrazione e, specificatamente:
 - al sotto-paragrafo 4.1.4 “*Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web*”;

- al sotto-paragrafo 4.1.6 *“Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione”*;
 - al sotto-paragrafo 4.1.7 *“Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario”*; e
 - al sotto-paragrafo 4.1.8 *“Descrizione del finanziamento previsto per le attività dell’Emittente”*.
- alla Parte Seconda, Capitolo 5 *“Panoramica delle attività”* del Documento di Registrazione e, specificatamente:
- al paragrafo 5.1 *“Principali attività”*;
 - al sotto-paragrafo 5.1.1 *“Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati”*; e
 - al sotto-paragrafo 5.1.2 *“Attività di finanza e raccolta”*;
- alla Parte Seconda, Capitolo 6 *“Struttura organizzativa”* e, specificatamente, al paragrafo 6.1 *“Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell’Emittente e posizione che l’Emittente vi occupa”* del Documento di Registrazione;
- alla Parte Seconda, Capitolo 7 *“Informazioni sulle tendenze previste”* e, specificatamente, al paragrafo 7.1 *“Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione”* del Documento di Registrazione;
- alla Parte Seconda, Capitolo 9 *“Organi di amministrazione, direzione e vigilanza”* del Documento di Registrazione e, specificatamente:
- al paragrafo 9.1 *“Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente”*; e
 - al paragrafo 9.2 *“Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza”*.
- alla Parte Seconda, Capitolo 10 *“Informazioni sui principali azionisti”* e, specificatamente, al paragrafo 10.1 *“Principali Azionisti”* del Documento di Registrazione;
- alla Parte Seconda, Capitolo 11 *“Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente”* del Documento di Registrazione e, specificatamente:
- al paragrafo 11.1 *“Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati”*, sotto-paragrafo 11.1.1 *“Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi”*;
 - al paragrafo 11.1 *“Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati”*, sotto-paragrafo 11.1.5 *“Data delle ultime informazioni finanziarie”*;
 - al paragrafo 11.2 *“Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie”*;
 - al paragrafo 11.3 *“Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati”*; sotto-paragrafo 11.3.1 *“Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie”*;
 - al paragrafo 11.4 *“Procedimenti giudiziari e arbitrari”*;
 - al paragrafo 11.5 *“Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente”*;
- alla Parte Seconda, Capitolo 12 *“Informazioni supplementari”* e, specificatamente, al paragrafo 12.1 *“Capitale azionario”* del Documento di Registrazione; e
- alla Parte Seconda, Capitolo 14 *“Documenti accessibili al pubblico”* del Documento di Registrazione.

In aggiunta, ogni riferimento al “*Documento di Registrazione*” contenuto nel Documento di Registrazione deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione come integrato e aggiornato dal presente Supplemento.

Ai sensi dell’articolo 23, paragrafo 2, del Regolamento Prospetti, agli investitori che abbiano già accettato di acquistare o sottoscrivere i Titoli prima della pubblicazione del presente Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione, entro tre giorni lavorativi successivi alla data di pubblicazione del presente Supplemento, mediante una comunicazione scritta all’Emittente e/o al/i collocatore/i e/o al/i collocatore/i garante/i, come indicati dalle Condizioni Definitive o, nel caso di offerta mediante distribuzione sul MOT e/o su altro mercato regolamentato e/o MTF, al relativo intermediario abilitato, che provvederà a trasmetterla al soggetto indicato nelle Condizioni Definitive, sempre che il fatto nuovo significativo, l’errore o l’imprecisione rilevante ai sensi dell’articolo 23, paragrafo 1, del Regolamento Prospetti siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del periodo di offerta o della consegna dei Titoli, se precedente.

In particolare, alla data del presente Supplemento non risultano Titoli in relazione ai quali tale diritto di revoca possa essere esercitato.

PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Supplemento è assunta da Cassa depositi e prestiti S.p.A. – Società per Azioni, con sede legale in Via Goito, n. 4 - 00185 Roma, Italia, che opera in qualità di Emittente.

Dichiarazione di responsabilità

CDP dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Relazioni e pareri di esperti

Il presente Supplemento non include pareri o relazioni attribuiti a terze persone in qualità di esperti.

La società di revisione ha effettuato la revisione contabile del bilancio separato di CDP e del bilancio consolidato del Gruppo CDP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 esprimendo per ciascun esercizio un giudizio senza rilievi, con apposita relazione inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

Informazioni provenienti da terzi

CDP conferma che le informazioni provenienti da terzi indicati al precedente Paragrafo “*Relazioni e pareri di esperti*” nonché al Paragrafo 4.1.6 “*Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente*” del Documento di Registrazione, contenute nel Supplemento, sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza di CDP e per quanto CDP sia in grado di accertare sulla base di informazioni fornite dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Dichiarazione dell’Emittente

L’Emittente dichiara che:

- a) il Supplemento è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- b) CONSOB ha approvato il Supplemento solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti; e
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Supplemento.

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituita come segue:

“



Cassa depositi e prestiti S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Via Goito 4 - 00185 Roma | Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti | Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 | Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767 | Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato | Codice Fiscale 80199230584 | Partita IVA 07756511007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

di

Cassa depositi e prestiti S.p.A.

in qualità di Emittente

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) ed è redatto ai sensi dell’art. 7 e dell’allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa depositi e prestiti S.p.A. (“**CDP**” o l’“**Emittente**” o la “**Capogruppo**”), società capogruppo del Gruppo CDP di cui fanno parte le società rientranti nel suo perimetro di consolidamento (il “**Gruppo CDP**” o il “**Gruppo**”), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato – deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 7 novembre 2025, a seguito di approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0106793/25 del 6 novembre 2025 e successivamente integrato e aggiornato dal supplemento depositato presso CONSOB in data 5 maggio 2026, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0046875/26 del 4 maggio 2026 (il “**Supplemento**”).

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L’investitore è invitato a leggere la Parte Prima “Fattori di Rischio**”.**

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in via Goito 4 – 00185 Roma, Italia, nonché, in forma elettronica, sul sito *internet* dell'Emittente, e negli altri eventuali luoghi previsti nella Nota Informativa, nella Nota di Sintesi e nelle Condizioni Definitive, a seconda dei casi.”

PARTE 2. MODIFICHE ALLA PARTE PRIMA “FATTORI DI RISCHIO” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Prima “FATTORI DI RISCHIO”, Capitolo 1 “RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE”, il paragrafo 1.1 “Rischi connessi al contesto macroeconomico” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“1.1 Rischi connessi al contesto macroeconomico

CDP potrebbe subire, direttamente o indirettamente, impatti negativi sulla propria attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria in ragione delle sfide macroeconomiche e geopolitiche che caratterizzano il contesto globale e nazionale. Alla data del presente Documento di Registrazione, tali sfide riguardano principalmente la possibile *escalation* delle tensioni commerciali e dei conflitti armati, la diffusione di epidemie, l’incertezza e la volatilità connesse alla dinamica dei prezzi e, quindi, alle politiche monetarie e commerciali e altri *trend* che potrebbero influenzare i mercati finanziari in Italia, in Europa e nel resto del mondo.

L’attuale scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da una complessiva debolezza e fragilità del commercio mondiale, legate alle tensioni geopolitiche e al maggiore protezionismo, dal diffuso indebolimento della fiducia di consumatori, imprese e investitori, dagli effetti ritardati sui costi di finanziamento e da un potenziale incremento delle esposizioni in sofferenza nel mercato dei crediti. In particolare, alcuni dei settori industriali in cui operano alcune delle società del Gruppo CDP e/o dei soggetti finanziati da CDP - vale a dire i settori del petrolio e del gas, della navigazione, dell’ospitalità, delle costruzioni, della metallurgia e dell’agroalimentare - sono stati e potrebbero continuare a essere particolarmente sensibili all’evoluzione del contesto macroeconomico. Tali fattori macroeconomici potrebbero anche causare un deterioramento del merito creditizio di alcune amministrazioni pubbliche locali o regionali, nonché determinare ritardi nell’incasso dei crediti commerciali. Più nello specifico, i seguenti fattori macroeconomici potrebbero influenzare, direttamente e indirettamente, l’attività, i risultati operativi e la condizione finanziaria di CDP.

(i) *Protezionismo e calo del commercio mondiale*

Negli ultimi quindici anni si è assistito a un rallentamento della globalizzazione, aggravato dalla recente imposizione di dazi da parte dell’amministrazione statunitense nei confronti della Cina e del resto del mondo e dalla insorgenza dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. Dal 2017, anno in cui si è registrato un livello di minimo relativo per le misure restrittive al commercio, si è assistito a una proliferazione di dazi, quote e altre misure che limitano gli scambi globali. Inoltre, la pandemia e

i conflitti hanno avuto un effetto negativo di lunga durata per alcune catene del valore, fortemente dipendenti da produzioni estremamente concentrate o da particolari snodi logistici marittimi.

L’attuale posizione politica degli Stati Uniti d’America (gli “Stati Uniti”) e il contestuale protrarsi dei due grandi conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente stanno contribuendo ad un aggravamento delle tensioni commerciali globali – particolarmente tra Stati Uniti e Cina – che, laddove persistessero, potrebbero pesare significativamente sull’attività economica globale. L’Unione Europea ha definito un accordo quadro con gli Stati Uniti nell’agosto 2025 che ha contribuito in modo significativo a stabilizzare le prospettive, ponendo un tetto alla maggior parte dei dazi al 15%. Determinati settori o tipologia di prodotti, tuttavia, non rientrano nell’applicazione di tale soglia e rimangono soggetti a regimi differenti. Tuttavia, nonostante l’accordo, negli ultimi mesi l’emergere di posizioni contrapposte tra UE e Stati Uniti su questioni internazionali di rilievo (es. le mire americane sulla Groenlandia o il ruolo della NATO nel conflitto in Iran) ha riaperto il rischio di misure protezionistiche USA più severe ed eventuali reazioni ritorsive da parte dell’UE. Inoltre, il quadro generale sui dazi americani è stato complicato da una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti del febbraio 2026, secondo la quale il Presidente degli Stati Uniti non disponeva dell’autorità di imporre dazi doganali ai sensi dell’*International Emergency Economic Powers Act* (IEEPA). Tale sentenza potrebbe influire sulla capacità delle autorità statunitensi di attuare o mantenere determinate misure tariffarie sulla stessa base giuridica e potrebbe richiedere il ricorso a fondamenti giuridici alternativi. Ciò potrebbe, a sua volta, influenzare la traiettoria, la tempistica e la prevedibilità della politica commerciale statunitense e dei relativi negoziati.

In conseguenza di ciò, CDP e le società del Gruppo CDP, ovvero i rispettivi soggetti finanziati da CDP, potrebbero essere negativamente condizionati dalla riduzione della domanda nei settori industriali con maggiore vocazione all'*export*, con particolare riguardo alle imprese di maggiori dimensione che di norma realizzano una quota più ampia di fatturato fuori dai confini nazionali, e riscontrare maggiori difficoltà nel porre in atto strategie di all'internazionalizzazione e nell'assicurarsi l'accesso a forniture strategiche essenziali.

(ii) *La crisi in Ucraina e in Medio Oriente*

Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal perdurare del conflitto militare tra Russia e Ucraina, in corso dal febbraio 2022, hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni di vario tipo da parte di Stati Uniti, Canada, Unione Europea e altri Paesi e organizzazioni internazionali nei confronti della Russia. Tali misure includono: (i) l'inserimento di un certo numero di individui ed entità (anche primari istituti bancari russi) nelle liste delle "*persone non autorizzate*" (cd. *blocked persons*), (ii) la rimozione di alcune banche russe dal sistema SWIFT, che facilita il trasferimento di denaro tra istituti finanziari, (iii) il divieto di erogare determinati tipi di finanziamenti e fornire alcuni servizi finanziari a specifiche società o banche sotto controllo pubblico o di proprietà statale, (iv) il divieto di effettuare transazioni con determinate controparti russe, e (v) l'imposizione di restrizioni all'esportazione in Russia di determinati beni e tecnologie.

In risposta a tali sanzioni, la Russia ha applicato delle contro-sanzioni nei confronti dei cosiddetti Stati "non amici", determinando una riduzione dei volumi delle forniture di gas e petrolio e, in taluni casi, la sospensione completa delle stesse.

In questo contesto, l'attuale posizione dell'amministrazione statunitense nei confronti della Russia e del conflitto in Ucraina appare incerta e volatile, alternando segnali di *de-escalation* a momenti di maggiore pressione. Questa linea d'azione poco chiara rischia di generare ulteriore incertezza tra gli alleati europei e di indebolire la coesione del fronte occidentale sulla questione ucraina, con ripercussioni potenzialmente significative sia a livello geopolitico che economico.

La probabilità che si concretizzino scenari di rischio estremi, inoltre, è aumentata a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente a ottobre 2023 e all'estensione dello stesso sull'intera area del Golfo alla fine di febbraio 2026. Quest'ultimo evento ha già determinato gravi perturbazioni alle infrastrutture regionali strategiche, tra cui la sospensione temporanea delle attività di primari impianti petroliferi e di gas naturale liquefatto (GNL) e la chiusura dello Stretto di Hormuz, uno dei principali checkpoint energetici a livello globale, attraverso il quale transita circa un quinto del petrolio mondiale e una quota significativa del commercio internazionale di GNL. Con l'aggravarsi del suddetto conflitto i mercati energetici sono stati sottoposti a nuove tensioni, con il prezzo del petrolio grezzo che ha raggiunto un picco di 120 dollari al barile a causa dei crescenti timori di interruzioni della relativa fornitura, attestandosi successivamente attorno ai 100 dollari. Al perdurare del conflitto in Iran, l'aumento dei prezzi energetici e di altri input strategici (tra cui fertilizzanti e prodotti petrolchimici) renderebbe plausibile un'evoluzione dello scenario in senso inflattivo attraverso effetti di second round, sostenuto altresì dall'incremento dei premi assicurativi per il trasporto marittimo e da un accresciuto rischio di interruzioni delle catene di approvvigionamento, con potenziali ritardi o carenze nella disponibilità di input intermedi. Ciò pone un significativo rischio al ribasso per gli emittenti con esposizione, diretta ovvero indiretta, verso tale regione. Inoltre, il persistere di queste condizioni potrebbe continuare a influenzare i premi di rischio globali, le dinamiche dei prezzi dell'energia e la volatilità complessiva del mercato.

Alla data del presente Documento di Registrazione, le ostilità in Medio Oriente si sono quindi trasformate in un conflitto regionale più ampio, caratterizzato da scontri militari prolungati e ripercussioni su diversi scenari operativi. In questo contesto, la principale fonte di rischio è rappresentata dall'incertezza relativa alla durata, alla portata e alle condizioni per una *de-escalation* delle ostilità. Questi sviluppi aggiungono pressione ad uno scenario globale già fragile e aumentano il rischio di dinamiche di stagflazione guidate da nuovi *shock* sotto il profilo dell'offerta.

Le prospettive economiche globali, il processo di disinflazione e il commercio mondiale sono seriamente messi a repentaglio dall'*escalation* in Medio Oriente e lo scenario potrebbe ulteriormente aggravarsi qualora nell'ambito del conflitto i Paesi coinvolti ricorrono a un utilizzo strategico di misure commerciali con finalità di persuasione verso Paesi terzi o a scapito di Paesi con posizioni politiche divergenti. Inoltre, il protarsi di un quadro geopolitico incerto e frammentato potrebbe

accrescere l'attuale incertezza economica e generare effetti negativi persistenti anche sui mercati finanziari, come un adeguamento al rialzo delle aspettative di inflazione e una risalita dei tassi di interesse. In tale contesto, le Banche Centrali potrebbero essere chiamate ad assumere una posizione più restrittiva per un periodo più lungo rispetto a quanto precedentemente preventivato, con conseguente inasprimento delle condizioni finanziarie ed effetti depressivi sull'attività economica generale.

Le società del Gruppo CDP potrebbero risentire della volatilità dei prezzi delle materie prime provenienti dai Paesi interessati dal conflitto, con un possibile aumento generalizzato dell'inflazione e, in particolare, delle materie prime energetiche (ad esempio, petrolio, gas e carbone), nonché del rialzo dei tassi di interesse in caso di stretta monetaria e/o di aumento dei premi per il rischio. Inoltre, a causa delle sanzioni attualmente in vigore nei confronti della Russia, alcune società del Gruppo CDP potrebbero non essere in grado di svolgere attività commerciali nei territori interessati da tali sanzioni, con una ripercussione negativa sulla relativa *performance*.

(iii) *Inflazione, aumento dei tassi di interesse e potenziale recessione*

Alla data del presente Documento di Registrazione, in Italia l'inflazione risulta al di sotto del target BCE del 2%, ma la dinamica dei prezzi potrebbe subire nuove perturbazioni legate alla risalita dei prezzi di gas e carburanti quale conseguenza del permanere del conflitto in Ucraina e dell'allargamento del conflitto in Medio Oriente. La volatilità dei mercati energetici risulta aumentata a seguito di tale circostanza, rappresentando una fonte di rischio aggiuntiva che potrebbe riattivare le pressioni inflattive nel medio-lungo termine. Le dinamiche salariali si sono stabilizzate, dopo i rinnovi contrattuali degli ultimi due anni, ma la maggiore sensibilità dei lavoratori/consumatori all'aumento dei prezzi dopo lo shock inflattivo del 2022 pone un rischio di spirale prezzi-salari qualora le pressioni inflazionistiche dovessero materializzarsi nei mesi a venire.

Nel 2025, l'IPCA in Italia è stato pari all'1,7% (fonte: *Istat*), al 2,4% nell'Eurozona (fonte: *Eurostat*) e al 2,7% negli Stati Uniti (fonte: *Federal Reserve*). Secondo i dati più recenti, a marzo 2026 l'inflazione su base annua si è attestata all'1,6% in Italia (dall'1,5% di febbraio), al 2,8% nell'Unione Europea (dal 2,1%) e al 3,3% negli USA (il valore più alto da maggio 2024), indicando un primo accenno di risalita rispetto ai livelli di inizio anno.

I progressi sul fronte dell'inflazione nel corso del 2024 e del 2025 avevano consentito alla *Federal Reserve* e alla Banca Centrale Europea ("BCE") di realizzare un processo di "*monetary easing*". In questo biennio la BCE ha ridotto i tassi di interesse di 200 *basis point* (dal 4,0% al 2,0%), mentre la *Federal Reserve* ha mantenuto un approccio più cauto, fermando il tasso sui fondi federali nel range 3,50% - 3,75%. Nell'ultimo periodo i due istituti hanno confermato i suddetti livelli dei tassi, preferendo un atteggiamento attendista in un contesto di elevata incertezza e nuove pressioni inflazionistiche. Per il futuro, le strategie rimangono incerte e sono fortemente influenzate dagli effetti economici delle politiche protezionistiche adottate dagli Stati Uniti, ma soprattutto dall'evoluzione delle condizioni di offerta globali e sulle rotte commerciali. Gli sviluppi più recenti hanno già modificato significativamente al rialzo le aspettative sull'evoluzione dell'inflazione.

Le politiche monetarie restrittive, l'incertezza, le interruzioni delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei costi connessi al settore energetico derivanti dai conflitti in corso e dalle tensioni geopolitiche potrebbero indurre una recessione o un rallentamento economico generale, con possibili ripercussioni negative sull'andamento prospettico di CDP. L'economia europea sta infatti attraversando un periodo di debolezza caratterizzato da difficoltà strutturali dell'economia tedesca, che deve affrontare la forte concorrenza della Cina e la crisi nel settore automobilistico. Più recentemente, anche la Francia ha mostrato segni di debolezza economica, in un contesto di stallo politico.

In particolare, alcune delle società del Gruppo CDP hanno sperimentato anche un aumento del rischio di controparte dovuto alla maggiore esposizione commerciale verso i clienti e alla difficoltà del settore industriale di gestire il significativo aumento dei costi dell'energia e delle materie prime causato dalla crisi. Ciò si aggiunge alla significativa (e verosimilmente prolungata) volatilità sperimentata dai mercati finanziari in questa fase di forte incertezza.

Tutte le circostanze descritte nei precedenti paragrafi (i), (ii) e (iii) possono avere, direttamente o indirettamente, un effetto negativo su alcuni o tutti i debitori e le società parte del Gruppo CDP."

Nella Parte Prima “FATTORI DI RISCHIO”, Capitolo 1 “RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE”, il terzo capoverso e il quarto capoverso del paragrafo 1.2 “Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all’esposizione di CDP al debito sovrano” devono intendersi integralmente sostituiti come segue:

“Il sistema finanziario italiano è stato influenzato negativamente dalle preoccupazioni relative alla posizione del debito sovrano dell’Italia a partire dal 2011, anche in seguito alle misure adottate per contenere l’impatto economico della pandemia. Il rapporto tra debito sovrano e PIL si è attestato nel 2025 al 137,1% (fonte: *Istat*), in aumento dall’anno precedente nonostante un PIL cresciuto dello 0,5% su base annua (fonte: *Istat*). Dall’inizio della crisi del debito sovrano, nel maggio 2010, la qualità del credito è generalmente diminuita, come testimoniano i declassamenti subiti da diversi Paesi dell’Eurozona, tra cui l’Italia.

CDP ha un investimento significativo in titoli di Stato italiani; al 31 dicembre 2025, il valore contabile dell’esposizione di CDP al debito sovrano italiano ammontava a Euro 82,8 miliardi, in crescita rispetto al dato di fine 2024 (+ 13,4%) pari all’84,1% dell’esposizione totale di CDP sui titoli di debito (di cui solo una quota del 11,5% dei titoli di Stato italiani è contabilizzata al cd. *fair value* attraverso il conto economico complessivo). Un eventuale significativo deterioramento del differenziale (*spread*) dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato Europei potrebbe avere un impatto analogo sul valore di tali titoli.”

Nella Parte Prima “FATTORI DI RISCHIO”, Capitolo 1 “RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE”, il paragrafo 1.3 “Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“1.3 Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani

CDP è esposta ad alcuni rischi legati allo stretto rapporto con lo Stato italiano, in primo luogo perché lo Stato italiano, attraverso il Ministero dell’Economia e delle Finanze (il “MEF”), è il principale azionista di CDP, con una partecipazione che al 31 dicembre 2025 è pari all’82,775%. Pertanto, il MEF ha la capacità di esercitare un’influenza significativa sulle operazioni di CDP, che potrebbe rivelarsi sostanziale in eventuali quadri di prolungata incertezza politica. Ciò potrebbe causare ritardi nello svolgimento di alcune attività, come, ad esempio, l’approvazione del piano industriale di CDP.

Inoltre, al MEF spetta il potere di indirizzo generale della Gestione Separata (come di seguito definita)¹ e di determinare con propri decreti di natura non regolamentare, tra l’altro, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche della domanda di libretti di risparmio postale, di buoni fruttiferi postali, di altri titoli e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato italiano.

Attraverso lo svolgimento delle attività di finanziamento a favore dello Stato italiano, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico (congiuntamente, i “Soggetti Pubblici”), CDP fornisce un servizio di interesse pubblico generale e, in quanto tale, nell’ambito dello svolgimento di tali attività in qualità di finanziatore e/o di investitore, CDP è esposta nei confronti di controparti che, in molti casi, richiedono a determinati Soggetti Pubblici, quali lo Stato italiano e i suoi Ministeri, lo svolgimento di attività che prevedano l’approvazione del rinnovo di determinate convenzioni e concessioni (come, ad esempio, le concessioni autostradali).

¹ CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell’Articolo 5 (come di seguito definito). La struttura organizzativa di CDP, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all’interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge a CDP.

Eventuali ritardi nel rinnovo di tali convenzioni o nel rilascio di concessioni, così come la loro revoca o il mancato rinnovo alla loro scadenza ovvero il rinnovo a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose, potrebbero avere effetti negativi sull'attività di CDP. Si segnala che CDP ha investito in modo significativo in titoli di Stato italiani e, come precedentemente indicato, è soggetta ad un potenziale rischio di deterioramento del valore di tali titoli, quale ulteriore conseguenza dello stretto rapporto con lo Stato italiano. Inoltre, i *rating* di CDP riflettono strettamente il *rating* dell'Italia e, pertanto, CDP è esposta al rischio di deterioramento del *rating* del debito sovrano dell'Italia. Di conseguenza, sulla base delle metodologie utilizzate dalle agenzie di *rating*, i declassamenti del livello di *rating* dell'Italia possono avere un effetto immediato sul livello di *rating* degli emittenti italiani. Pertanto, qualsiasi potenziale declassamento dei *rating* pubblici assegnati all'Italia determinerebbe una corrispondente variazione dei *rating* pubblici di CDP e tale circostanza potrebbe, a sua volta, influire negativamente sulla sua attività, sui suoi risultati economici e sulla sua condizione finanziaria.

Infine, poiché la principale fonte di finanziamento di CDP è costituita dal risparmio postale, raccolto mediante emissione di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali (il "**Risparmio Postale**"), assistiti dalla garanzia dello Stato, effettuata da CDP avvalendosi di Poste Italiane S.p.A. ("**Poste Italiane**"), eventuali decisioni del MEF di modificare le disposizioni che regolano l'emissione e il collocamento del Risparmio Postale potrebbero incidere sulle fonti di liquidità di CDP ed avere un impatto rilevante sull'attività di CDP."

Nella Parte Prima "FATTORI DI RISCHIO", Capitolo 1 "RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE", il paragrafo 1.4 "Rischio relativo alle fonti di raccolta" deve intendersi integralmente sostituito come segue:

"1.4 Rischio relativo alle fonti di raccolta

CDP è esposta al rischio derivante dalla concentrazione delle fonti di finanziamento delle attività svolte nell'ambito della Gestione Separata. Sebbene tali attività possano essere finanziate anche attraverso la raccolta non postale, nell'ambito della quale rientrano, tra l'altro, le attività di raccolta mediante le obbligazioni e i prestiti, il Risparmio Postale rimane la principale fonte di raccolta rispetto a tali attività. Al 31 dicembre 2025, l'ammontare (*stock*) di raccolta postale di CDP ammonta a Euro 297.184 milioni, pari all'84% del *total funding* di CDP (rispetto al dato al 31 dicembre 2024, dove tali importi erano pari a Euro 289.816 milioni, pari all'81% del *total funding* di CDP). CDP raccoglie tali fondi emettendo (i) buoni fruttiferi postali e (ii) libretti di risparmio postale. In particolare, al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a Euro 200.479 milioni (registrando un aumento pari al 2,5% rispetto al 2024), mentre l'ammontare dei libretti postali è pari a Euro 96.705 milioni (registrando un aumento del 2,7% rispetto al 2024). Il Risparmio Postale può essere utilizzato solo per finanziare le attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata.

I buoni fruttiferi postali e i libretti di risparmio postale sono collocati in via esclusiva da Poste Italiane, in virtù di quanto previsto dall'accordo relativo alla gestione del servizio di raccolta del Risparmio Postale sottoscritto in data 1° agosto 2024 (come successivamente modificato, l'"**Accordo CDP-PI 2024-2026**"). L'Accordo CDP-PI 2024-2026 ha una durata pari a tre anni con scadenza in data 31 dicembre 2026.

Sebbene CDP raccolga anche fondi diversi dalla raccolta postale, accedendo ai mercati dei capitali tramite emissioni obbligazionarie e ottenendo prestiti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti ("**BEI**") e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa ("**CEB**") e da altre istituzioni sovranazionali, tali fonti di finanziamento aggiuntive potrebbero non consentire a CDP di soddisfare le proprie esigenze di liquidità relative alle attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata. Inoltre, eventuali modifiche alle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano o sono applicabili alla raccolta del Risparmio Postale potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di CDP."

Nella Parte Prima "FATTORI DI RISCHIO", Capitolo 1 "RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE", il terzo capoverso del paragrafo 1.11 "Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie" deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“CDP è inoltre esposta al rischio reputazionale quale conseguenza delle attività svolte da parte delle società del Gruppo CDP. In particolare, CDP Equity S.p.A. (“**CDP Equity**”) sottoscrive impegni verso fondi di investimento, focalizzati su un’ampia gamma di investimenti (cd. *asset class*) (principalmente fondi di *private equity*, *private debt*, *venture capital* e infrastrutturali) e detiene partecipazioni rilevanti in tre società di gestione del risparmio (SGR). Se una di queste SGR dovesse essere sanzionata o comunque subire un impatto reputazionale a causa di circostanze legate alla rispettiva attività, la reputazione di CDP potrebbe risentirne a causa delle partecipazioni detenute nelle società di gestione.”

Nella Parte Prima “FATTORI DI RISCHIO”, Capitolo 1 “RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE”, il primo capoverso del paragrafo 1.13 “Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“Alcune attività svolte da CDP possono generare un rischio di cambio. In particolare, le attività che possono influenzare l’esposizione di CDP sono principalmente associate alle attività di emissione ovvero all’acquisto di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, finanziamento delle esportazioni e alla crescita internazionale (generalmente denominate in dollari statunitensi), alle attività di cooperazione per lo sviluppo internazionale e, in misura minore, agli investimenti azionari al di fuori dell’Italia.”

Nella Parte Prima “FATTORI DI RISCHIO”, Capitolo 2 “RISCHI RELATIVI ALL’ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L’EMITTENTE”, il paragrafo 2.2 “Rischi derivanti dall’attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“2.2 Rischi derivanti dall’attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP

CDP detiene quote di fondi di investimento e partecipazioni in società italiane quotate e a partecipazione ristretta, che gestiscono infrastrutture o *asset* fondamentali o che operano in settori strategici a livello nazionale. In particolare, CDP detiene partecipazioni dirette in società quali ENI (quota del 29,8% al 31 dicembre 2025, che rappresenta approssimativamente il 40% dell’intero portafoglio di partecipazioni detenute da CDP in termini di valore di bilancio al 31 dicembre 2025) e Poste Italiane (quota del 35,0% al 31 dicembre 2025). CDP detiene indirettamente, tramite CDP Equity (interamente controllata da CDP) e i veicoli di investimento della stessa, alcune partecipazioni come quelle in Autostrade per l’Italia S.p.A. (“**Autostrade per l’Italia**”) (quota del 44,9% al 31 dicembre 2025)², Open Fiber S.p.A. (“**Open Fiber**”) (quota del 60,0% al 31 dicembre 2025)³, Nexi S.p.A. (quota del 19,1% al 31 dicembre 2025), Fincantieri (quota del 70,9% al 31 dicembre 2025), Saipem (quota del 12,8% al 31 dicembre 2025) e Ansaldo Energia S.p.A. (“**Ansaldo Energia**”) (quota del 99,6% al 31 dicembre 2025). Inoltre, CDP detiene indirettamente, attraverso CDP RETI S.p.A. (“**CDP RETI**”) (partecipata al 59,1% al 31 dicembre 2025), le partecipazioni in Snam (partecipazione del 31,4% al 31 dicembre 2025), Terna (partecipazione del 29,9% al 31 dicembre 2025) e Italgas (partecipazione del 25,9% al 31 dicembre 2025)⁴. Tali partecipazioni societarie sono rilevanti o in quanto relative a società soggette all’attività di direzione e coordinamento di CDP (tra cui CDP Equity e CDP RETI), o alla luce dell’ammontare del capitale che CDP ha investito in esse (le “**Società del Gruppo CDP Rilevanti**”).

CDP è soggetta agli stessi rischi a cui sono soggette le società del Gruppo CDP, quali (i) rischio di mercato; (ii) rischio di liquidità; (iii) rischio di credito; (iv) rischio operativo (inclusi *cyber-security*, IT e rischio reputazionale) e rischio normativo; (v) rischio di controparte; (vi) rischio derivante da controversie, procedimenti giudiziari, incluse le indagini da parte degli enti e autorità competenti; e

² Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity, che detiene l’88,1% di ASPL.

³ Partecipazione controllata attraverso Open Fiber Holdings S.p.A., *holding* detenuta al 60% da CDP Equity, che detiene il 100% di Open Fiber S.p.A.

⁴ Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 11,4%.

(vii) rischio di cambiamento climatico. Il verificarsi di eventi che incidano sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie delle società del portafoglio di partecipazioni societarie di CDP potrebbe determinare una diminuzione dei pagamenti di dividendi o distribuzioni da parte di tali società, una diminuzione del valore delle partecipazioni azionarie quotate di CDP e una possibile diminuzione del valore del portafoglio complessivo di CDP. Una diminuzione del valore delle partecipazioni societarie del Gruppo CDP potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

I paragrafi che seguono illustrano i principali rischi derivanti dalle Società del Gruppo CDP Rilevanti, che includono i rischi legati alle normative di settore applicabili, anche in materia di investimenti esteri:

Eni S.p.A.

ENI è attiva nei settori del petrolio, del gas naturale, della chimica, della biochimica, della produzione e commercializzazione di energia elettrica da combustibili fossili, cogenerazione e fonti rinnovabili.

ENI è esposta, tra l'altro, ai seguenti rischi, oltre ai rischi operativi standard di mercato: (i) rischio di mercato legato a (a) un elevato rischio Paese, poiché una parte significativa delle riserve di idrocarburi e delle forniture di gas a lungo termine proviene da Paesi non facenti parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), esponendo ENI e le sue controllate al rischio di possibili sviluppi negativi del contesto politico, sociale e macroeconomico che potrebbero determinare eventi destabilizzanti con ripercussioni sulla contrazione dell'attività economica, difficoltà finanziarie per i governi locali e difficoltà di accesso alle riserve di idrocarburi e alle forniture di gas, e (b) elevata ciclicità legata all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale che può influire, direttamente o indirettamente, sui risultati di ENI. Considerata la natura dinamica e discontinua del mercato del petrolio e del gas, le aspettative di operatori e analisti sulla sua evoluzione e stato complessivo possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le perduranti tensioni nel contesto geopolitico internazionale, tra cui il conflitto tra Russia e Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente, hanno introdotto ulteriori profili di complessità ampliando la probabilità di tali divergenze, in particolare sul medio-lungo termine; (ii) rischio regolatorio, dovuto al fatto che ENI opera in un settore altamente regolamentato, che comporta una forte interrelazione tra le scelte del regolatore e i ricavi di ENI; (iii) rischio di cambio, in particolare tra l'Euro e il dollaro statunitense, sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti e sia per quanto riguarda le vendite; e (iv) rischi ESG legati al modello di *business* di ENI che è fortemente dipendente dai combustibili fossili. Inoltre, ENI opera in un settore fortemente esposto al rischio di potenziali fenomeni fraudolenti (ad esempio, corruzione e riciclaggio di denaro), anche in considerazione della natura delle sue operazioni in alcuni Paesi che presentano problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anticorruzione. Infine, ulteriori fattori di rilievo sono costituiti dalla persistenza di rischi sistemici, nonché di incertezza e volatilità nei mercati finanziari ed energetici. Tali fattori possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulle catene delle forniture e sulla fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori con conseguenti ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e di investimento. In questo contesto, tali condizioni potrebbero determinare una riduzione della domanda delle materie prime energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi, con ricadute negative per ENI sui risultati economici, sui propri flussi di cassa e sulla realizzazione dei propri piani industriali.

Poste Italiane S.p.A.

Poste Italiane è la più grande infrastruttura di servizi in Italia, attiva nei servizi postali, logistici, finanziari e assicurativi.

Poste Italiane è esposta ai seguenti rischi: (i) rischio di mercato legato all'elevata concorrenza che caratterizza il settore finanziario, assicurativo e delle spedizioni; (ii) rischio di cambio, in particolare per le attività finanziarie detenute per la negoziazione; (iii) rischio di tasso di interesse dovuto agli ingenti investimenti in titoli a reddito fisso; (iv) rischio di *spread*, legato ai volumi di titoli di Stato presenti nell'attivo di bilancio; e (v) rischio di *underwriting*, legato ai termini e condizioni (incluse le stime attuariali adottate) di cui ai contratti assicurativi.

CDP Equity S.p.A.

L'attività principale di CDP Equity è l'acquisizione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale per l'economia italiana.

I rischi a cui CDP Equity è esposta sono principalmente legati all'andamento economico e finanziario delle società e dei fondi in cui ha investito. In particolare, esiti o tendenze negative che interessino una o più di tali società e fondi potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP Equity, a seconda dell'entità e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti. Il portafoglio di investimenti di CDP Equity è caratterizzato dalla presenza di concentrazioni in alcuni settori, tra cui quello delle infrastrutture di trasporto (Autostrade per l'Italia), delle telecomunicazioni (Open Fiber) e dei pagamenti (Nexi), la cui *performance* potrebbe incidere direttamente sui risultati di CDP Equity e, indirettamente, sul valore della partecipazione di CDP in CDP Equity.

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Autostrade per l'Italia è una delle principali concessionarie europee per la costruzione e gestione di autostrade a pedaggio, con circa 3.000 km di rete stradale gestita in Italia.

Autostrade per l'Italia è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio operativo e legale, legato allo stato attuale delle infrastrutture stradali e della loro manutenzione e al livello di investimento nelle stesse; (ii) rischio di natura macroeconomica legato ai *trend* dell'inflazione; (iii) rischio di concentrazione legato principalmente alla scarsa diversificazione geografica; (iv) rischio normativo dovuto al fatto che ASPI opera in un settore regolamentato e potrebbe non riuscire ad anticipare eventuali futuri cambiamenti normativi (incluso il rischio che le concessioni a tempo determinato di Autostrade per l'Italia possano essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche più onerose), e (v) rischio finanziario legato principalmente ad un'eventuale riduzione del *rating* delle agenzie, che possa quindi limitare o rendere finanziariamente più onerosa la raccolta, limitando così la possibilità di assicurarsi risorse a lungo termine per far fronte sia alle esigenze di investimento sia alle passività finanziarie e al rischio di violazione di accordi.

Open Fiber S.p.A.

Open Fiber è stata costituita per realizzare un'infrastruttura di rete a banda ultra-larga in fibra ottica, nota come "FTTH (Fiber To The Home)" in tutte le regioni italiane, attraverso un modello di business "wholesale only" al fine di garantire il libero accesso a tutti gli operatori interessati, a parità di condizioni, offrendo agli utenti finali un'ampia possibilità di scelta. L'attività di Open Fiber si basa su concessioni governative limitate nel tempo, che possono essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose per Open Fiber.

Open Fiber è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi, oltre a quelli operativi *standard* di mercato (quale, ad esempio, l'evoluzione del FTTH in Italia e la capacità di Open Fiber di essere incisiva in termini di tasso di c.d. *take-up*): (i) rischio di esecuzione legato principalmente ai ritardi nella spesa in conto capitale a causa della scarsa disponibilità di manodopera rispetto all'ingente mole di lavoro da svolgere per le attività legate alla collocazione della rete e all'impatto negativo derivante dall'ingente mole di attività da svolgere in relazione alle autorizzazioni per gli scavi nelle aree bianche (ossia, aree che necessitano di stimoli governativi a causa di fallimenti del mercato), (ii) rischio mercato, in termini di pressione competitiva e rallentamento delle dinamiche di mercato, e (iii) rischio regolatorio dovuto a potenziali ritardi nel processo di *switch-off* del rame (previsto oltre il 2029), con conseguente rallentamento della crescita dell'utilizzo, soprattutto nel medio-lungo termine.

Nexi S.p.A.

Nexi S.p.A. e le società facenti parte del relativo gruppo, nato dall'unione di Nexi S.p.A., Nets e SIA S.p.A. ("Nexi"), è uno dei principali *player* europei nel mercato dei pagamenti (*Merchant, Issuing e Digital Banking*) con una presenza in più di 25 Paesi.

Nello svolgimento delle sue attività, Nexi è esposto a diversi rischi, *inter alia*: (i) rischio macroeconomico, in quanto l'inflazione, i tassi di interesse e la fiducia da parte di imprese e consumatori possono impattare su consumi e investimenti; (ii) rischio legato all'esecuzione della strategia di Nexi, focalizzata su attività di M&A; (iii) rischio connesso alla concentrazione della

clientela (in particolare gli istituti bancari e finanziari che in caso di consolidamento possono aumentare il potere di negoziazione con Nexi); (iv) rischio mercato, in quanto Nexi opera in settori altamente competitivi dove il confronto con i concorrenti è basato principalmente su innovazione tecnologica, qualità, ampiezza e affidabilità dei servizi; (v) rischio connesso all'adeguamento del contesto normativo; (vi) rischio operativo connesso alla conservazione e trattamento dei dati; e (vii) rischi finanziari quali fluttuazione dei tassi d'interesse e di rifinanziamento del debito.

Fincantieri S.p.A.

Fincantieri e le sue controllate (il “**Gruppo Fincantieri**”) sono uno dei maggiori gruppi cantieristici del mondo, attivo nei settori della cantieristica ad alta tecnologia e della progettazione e costruzioni di navi (dalle navi militari e a quelle da competizione (*offshore*), dalle navi speciali ad alta complessità e dai traghetti agli yacht alle riparazioni e trasformazioni navali, alla produzione di sistemi e componenti e ai servizi post-vendita). I risultati del Gruppo Fincantieri dipendono fortemente dall'andamento e dai volumi degli ordini dei clienti, che a loro volta dipendono dai risultati commerciali degli stessi clienti. L'industria navale, in cui Fincantieri opera, è storicamente caratterizzata da un andamento ciclico, che risponde alle tendenze dei mercati di riferimento.

Inoltre, a causa della natura ciclica del settore cantieristico (che è strettamente connessa ai *trend* nel relativo mercato di riferimento), il Gruppo Fincantieri è soggetto a (i) rischi connessi alla complessità operativa legata alla gestione degli ordini e all'esternalizzazione della produzione; (ii) rischi di conformità; (iii) rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio, (iv) rischi connessi all'indebitamento esistente; (v) rischi connessi al rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute particolarmente nei cantieri navali; e (vi) rischi connessi al mantenimento dei livelli di competitività nei mercati di riferimento. Inoltre, Fincantieri è esposta al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di mercato, con particolare riguardo alle fluttuazioni del prezzo del petrolio, data la sua esposizione al settore degli impianti energetici attraverso la controllata Vard Group AS, e dei prezzi delle principali materie prime utilizzate, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acciaio e il rame, oltre ai rischi operativi *standard* di mercato.

Ansaldo Energia S.p.A.

Ansaldo Energia e le sue controllate (il “**Gruppo Ansaldo Energia**”) è uno dei principali operatori internazionali nel settore della fornitura di soluzioni a ciclo completo per la produzione di energia. Il Gruppo Ansaldo Energia è esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) il rischio che le attuali condizioni macroeconomiche possano influenzare negativamente la domanda di mercato nel settore di riferimento, e (ii) il rischio legato allo svolgimento dei contratti con conseguenti rischi di responsabilità civile nei confronti di clienti o terzi, che potrebbe determinare costi aggiuntivi, in quanto i danni connessi a tale responsabilità potrebbero superare la copertura assicurativa sottoscritta dal Gruppo Ansaldo Energia.

Il Gruppo Ansaldo Energia è anche esposto ai seguenti rischi finanziari: (i) rischio di liquidità; (ii) rischio di tasso d'interesse; (iii) rischio di cambio; (iv) rischio di mercato (anche a seguito di cambiamenti nel quadro normativo dell'energia); e (v) rischio di credito.

Saipem S.p.A.

Saipem è uno dei principali operatori nei servizi di ingegneria, perforazione, approvvigionamento, costruzione e installazione di grandi opere a mare e a terra nel settore energetico e infrastrutturale.

Saipem è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischi operativi e legali dovuti alla natura dei settori operativi e delle attività sottostanti di Saipem che spesso comportano la gestione di complessità operative (anche in relazione alla capacità di Saipem di ottenere e mantenere tutte le licenze, i permessi o le altre autorizzazioni necessarie per l'esercizio della propria attività); inoltre, Saipem opera in un settore altamente esposto al rischio di potenziali fenomeni fraudolenti (ad esempio, corruzione e riciclaggio di denaro), data la natura e gli importi delle commesse e la sua operatività in alcuni Paesi con problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anti-riciclaggio e dell'anti-corruzione; (ii) rischio tecnologico connesso alla necessità di Saipem di tenere il passo con l'evoluzione delle tecnologie, degli *asset*, dei brevetti e delle licenze utilizzate in un ecosistema competitivo dove altri concorrenti possano sviluppare e implementare evoluzioni tecnologiche innovative di varia natura che potrebbero

indebolire la posizione competitiva di Saipem; e (iii) rischio di mercato, dovuto alla volatilità dei prezzi delle materie prime e al possibile rallentamento della crescita dell'industria globale e della domanda di petrolio e gas, con conseguente rallentamento delle decisioni di investimento da parte delle compagnie petrolifere. Da ultimo, non può esservi certezza che la fusione proposta tra Saipem e Subsea7 verrà completa, in quanto tuttora soggetta all'avveramento di determinate condizioni sospensive.

CDP RETI S.p.A.

CDP RETI è un veicolo di investimento che possiede e gestisce partecipazioni in Terna, Snam e Italgas.

I rischi a cui CDP RETI è esposta sono legati all'andamento economico e finanziario delle società in cui detiene una partecipazione. Esiti o tendenze negative che interessano una o più di queste società potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP RETI, a seconda della dimensione e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti.

A. Terna S.p.A.

Terna e le sue controllate (il “**Gruppo Terna**”) gestiscono, mantengono e sviluppano la rete elettrica italiana ad alta tensione e gestiscono in ogni momento i flussi di energia elettrica sulla rete. Nel corso delle sue attività, il Gruppo Terna è principalmente esposto ai seguenti rischi operativi e finanziari: (i) rischio regolatorio, in quanto la maggior parte dei ricavi totali del Gruppo Terna derivano dalle attività di trasmissione e di dispacciamento soggette a regolamentazione da parte dall'ARERA; (ii) rischio di mercato legato al rischio che il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti fluttui in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari, anche connessi all'incertezza relativa alla fluttuazione dei tassi di interesse, che potrebbero influenzare i flussi di cassa derivanti da tali strumenti finanziari; (iv) rischio di inflazione; (v) rischio di cambio; (vi) rischio di liquidità, ossia il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale; e (vii) rischio di credito dovuto principalmente ai crediti commerciali e agli investimenti finanziari del Gruppo Terna.

B. Snam S.p.A.

Snam con le sue controllate (il “**Gruppo Snam**”) è uno dei principali operatori nel settore del trasporto e dello stoccaggio di gas naturale. Il Gruppo Snam è esposto a (i) rischi strategici, (ii) rischi legali e di non conformità (incluso il rischio regolatorio e di revoca di concessioni governativo) e (iii) rischi operativi.

In particolare, per la specificità del settore di attività in cui opera, il Gruppo Snam è esposto in maniera significativa al rischio di modifiche del quadro normativo di riferimento, specialmente in materia di criteri di determinazione delle tariffe applicabili nei settori in cui opera il Gruppo Snam. Le attività del Gruppo Snam si basano su concessioni governative limitate nel tempo e sono soggette alla scadenza, termini e condizioni o revoca di tali concessioni.

Il Gruppo Snam è inoltre esposto al rischio di instabilità politica, sociale ed economica dei Paesi in cui transita la rete di trasporto in cui Snam detiene una partecipazione e, in misura residuale, dei Paesi fornitori di gas naturale. La maggior parte del gas naturale trasportato sulla rete di trasporto nazionale italiana è importato o transita da Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, Azerbaijan, Georgia e da Russia e Ucraina. L'importazione di gas naturale da tali Paesi, o il suo transito attraverso di essi, è soggetto ad un'ampia gamma di rischi, tra cui conflitti armati, terrorismo e criminalità in generale, cambiamento dei livelli di stabilità politica e istituzionale, tensioni socio-economiche ed etnico-settarie, disordini sociali e proteste, legislazione inadegua

ta in materia di insolvenza e protezione dei creditori, limiti imposti agli investimenti e all'importazione e all'esportazione di beni e servizi, introduzione e aumento di tasse e accise, rinegoziazione forzata dei contratti, nazionalizzazione di beni, cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualsiasi interruzione della fornitura o del trasporto di gas naturale dovuta al verificarsi delle suddette condizioni avverse, potrebbe avere un effetto negativo sull'attività, sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo Snam. Inoltre, il Gruppo Snam è esposto a rischi macroeconomici e geopolitici e a tensioni nei mercati finanziari, che potrebbero influenzare la liquidità e l'accessibilità di Snam ai mercati finanziari stessi.

Inoltre, il Gruppo Snam è esposto al rischio operativo, che si sostanzia nel rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio, determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e, inoltre, la possibilità di dover risarcire danni arrecati a persone e cose rispetto a cui le coperture assicurative di Snam potrebbero risultare insufficienti.

Simili eventi eccezionali e imprevedibili potrebbero impattare le attività di Snam nel contesto di lavori infrastrutturali, tanto quanto il ritardo nell'ottenere permessi di costruire o autorizzazioni potrebbe determinare la non puntualità delle costruzioni, riparazioni ed espansioni dei progetti programmati. Qualsiasi progetto di sviluppo del Gruppo Snam potrebbe avere un impatto sulla posizione complessiva di Snam laddove dovesse richiedere fondi maggiori rispetto a quanto preventivato. Tali investimenti, infatti, sono soggetti ai ritardi e alle potenziali opposizioni di fazioni politiche e altre organizzazioni, alla variazione del prezzo delle componenti, dei materiali grezzi, della manodopera, alla mutazione della cornice regolamentare o alla incapacità di ottenere finanziamenti a condizioni accettabili.

C. Italgas S.p.A.

Italgas e le sue controllate (il “**Gruppo Italgas**”) sono specializzate nell'attività di distribuzione del gas in Italia e nei settori dell'efficienza energetica e del servizio idrico integrato.

Il Gruppo Italgas è prevalentemente esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio regolatorio, in quanto sia l'attività di trasporto che di stoccaggio sono soggette a regolamentazione da parte dell'ARERA; (ii) rischio finanziario di credito e di rifinanziamento, dovuto ad un'elevata leva finanziaria; (iii) rischio di concentrazione relativo all'attività di distribuzione del gas naturale dove sono concentrati la maggior parte dei ricavi; e (iv) rischio liquidità, quale incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in modo completo e tempestivo quando dovuti che, come estrema conseguenza, potrebbe condurre ad una situazione di insolvibilità e cessazione dell'attività aziendale del Gruppo Italgas. Inoltre, le attività del Gruppo Italgas sono connesse al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas all'esito delle gare d'ambito, nonché alla quantificazione dei valori di rimborso previsti a favore del gestore uscente ai sensi della normativa applicabile.”

Nella Parte Prima “FATTORI DI RISCHIO”, Capitolo 2 “RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE”, il quarto capoverso, il quinto capoverso e il sesto capoverso del paragrafo 2.4 “Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell'Emittente” devono intendersi integralmente sostituiti come segue:

“In un'ottica di conformità alle disposizioni di cui al Decreto 231, CDP ha adottato un Modello 231, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 febbraio 2026, che presenta una “*Parte Generale*” che contiene i principi cardini del Modello 231 e una “*Parte Speciale*” che contiene una serie di sezioni in cui sono rappresentate le associazioni delle attività rilevanti con i processi nonché con le famiglie di reato applicabili a CDP. In particolare, la Parte Speciale ha lo scopo di definire standard di controllo specifici che tutti i destinatari del Modello 231 devono seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività operative svolte e considerate “a rischio”, la commissione dei reati presupposto ritenuti rilevanti per CDP, nonché di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività. La Parte Speciale è articolata in 4 sezioni: i) Sezione 1 - “*Attività Rilevanti e relative Attività Operative*”; ii) Sezione 2 - “*Standard di Controllo Specifici*”; iii) Sezione 3 - “*Attività Rilevanti e Standard di Controllo Specifici – Rappresentazione per Processo*”; iv) Sezione 4 - “*Attività Rilevanti e Standard di Controllo Specifici - Rappresentazione per Famiglia di Reato*”).

Il Modello 231 si compone altresì dei seguenti documenti: (i) Codice Etico; (ii) Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal Decreto 231 (Allegato 1 alla Parte Generale), che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi che, sulla base delle condizioni stabilite dal Decreto 231, determinano l'insorgenza della responsabilità amministrativa di CDP ai fini e per gli effetti della summenzionata normativa; e (iii) Flussi Informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (Allegato 2 alla Parte Generale), che prevede, per ciascuna attività rilevante prevista dal Modello 231, indicazione delle informazioni che devono essere trasmesse, con la relativa periodicità, all'Organismo di Vigilanza. In particolare, i flussi informativi richiesti alle strutture aziendali sono stati definiti seguendo la distinzione tra flussi generali/periodici e flussi specifici/ad evento.

Inoltre, CDP, in conformità all'art. 6, comma 4-*bis* del Decreto 231, il Consiglio di Amministrazione ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale. Le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, in termini di requisiti, composizione, durata in carica, revoca e sostituzione sono descritte nella Parte Generale del Modello 231. Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è stabilito nello specifico regolamento di cui lo stesso si dota. L'attuale Organismo di Vigilanza è stato designato in data 30 ottobre 2025.”

PARTE 3. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 1 “*PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI*” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 1 “*PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI*”, il paragrafo 1.3 “*Relazioni e pareri di esperti*” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non include pareri o relazioni attribuiti a terze persone in qualità di esperti.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, esprimendo per ciascun esercizio un giudizio senza rilievi, con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 2.1 “*Nome e Indirizzo dei Revisori dell’Emittente*” del presente Documento di Registrazione.”

PARTE 4. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 2 “REVISORE LEGALE DEI CONTI” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 2 “REVISORE LEGALE DEI CONTI”, il paragrafo 2.1 “Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente

L’assemblea degli azionisti dell’Emittente, in data 19 marzo 2019, ha deliberato di conferire, per gli esercizi dal 2020 al 2028, l’incarico di revisione contabile del bilancio d’esercizio dell’Emittente (il **“Bilancio Separato di CDP”**) e del bilancio consolidato del Gruppo CDP (il **“Bilancio Consolidato del Gruppo CDP”**), nonché revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP (il **“Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP”**) alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Via Santa Sofia 28, Milano 20122, Italia, iscritta alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Milano al n. 03049560166 e iscritta al Registro dei Revisori Legali del MEF al n. 132587 (**“Deloitte”** o la **“Società di Revisione”**).

Il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, redatti in base alle disposizioni, per quanto applicabili, della Banca d’Italia definite nella Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in conformità ai principi contabili internazionali *“International Accounting Standards”* (**“IAS”**) e *“International Financial Reporting Standards”* (**“IFRS”**) e alle relative interpretazioni dell’*“International Financial Reporting Interpretations Committee”* (**“IFRIC”**), precedentemente denominato *“Standing Interpretations Committee”* (**“SIC”**), adottati dall’Unione Europea con il Regolamento Europeo 1606/2002, per gli esercizi 2025 e 2024 (per ciascun esercizio con dati comparativi rispetto all’esercizio precedente), sono stati oggetto di revisione da parte di Deloitte con rilascio di relazioni di revisione che non hanno evidenziato eccezioni, né richiami di informativa.

Le relazioni di revisione del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell’articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell’articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile.

Per maggiori informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si veda il successivo Paragrafo 11.3 *“Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati”* del presente Documento di Registrazione.”

PARTE 5. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”, paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente”, l’ultimo capoverso del sotto-paragrafo 4.1.4 “Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“Per maggiori informazioni sul sistema di separazione organizzativa e contabile e sulle attività di interesse di CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione e riferite al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025, si rimanda al Bilancio Annuale 2024 e al Bilancio Annuale 2025.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”, paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente”, il sotto-paragrafo 4.1.6 “Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione

Agenzia di rating	Rating di lungo termine	Outlook	Data ultima rating action
S&P Global Ratings Europe Limited (“S&P”)	BBB+	Positivo	03/02/2026
Fitch Ratings Ireland Limited Sede Secondaria Italiana (“Fitch Ratings”)	BBB+	Stabile	24/10/2025
Scope Ratings GmbH (“Scope”)	BBB+	Positivo	12/11/2025
Moody’s France SAS (“Moody’s”)*	Baa2	Stabile	25/11/2025

*Il rating assegnato a CDP da “Moody’s” è su base *unsolicited*.

In particolare: (i) “BBB” di S&P indica che l’Emittente presenta un’adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, ma è più soggetto a condizioni economiche avverse⁵; (ii) “BBB” di Fitch Ratings indica che le aspettative di rischio di insolvenza sono attualmente basse e che la capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che condizioni economiche o aziendali avverse compromettano tale capacità⁶; (iii) “BBB” di Scope riflette un giudizio di buona qualità del credito⁷; e (iv) “Baa” di Moody’s indica che i titoli di debito dell’Emittente sono soggetti a un rischio di credito moderato⁸.

Ciascuno dei suddetti *rating* è stabilito nel SEE e registrato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009, e successive modifiche (il “Regolamento CRA”) e compare nell’ultimo aggiornamento dell’elenco delle agenzie di *rating* del credito registrate sul sito web dell’ESMA: <https://www.esma.Europa.eu/credit-rating-agencies/cra-authorisation>.

⁵ I *rating* da ‘AA’ a ‘CCC’ possono essere modificati con l’aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione relativa all’interno delle categorie di *rating*.

⁶ L’aggiunta dei segni +/- per i livelli da ‘AA’ a ‘CCC’ indicano differenze relative nella probabilità di default o nel tasso di recupero per gli strumenti.

⁷ Un ‘+’ indica che la qualità del credito si colloca nella fascia alta della categoria di *rating*.

⁸ Il modificatore “2” indica un posizionamento nella fascia intermedia della categoria di *rating*.

In generale, gli investitori regolamentati europei non possono utilizzare un *rating* a fini regolamentari se tale *rating* non è emesso da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi del Regolamento CRA ovvero (1) il *rating* è fornito da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito; o (2) il *rating* è fornito da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE ma certificata ai sensi del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito.

Le informazioni riguardanti il *rating* aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito *internet* di CDP <http://www.cdp.it> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”, paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente”, il sotto-paragrafo 4.1.7 “Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario

L’Emittente attesta che dal 31 dicembre 2025, data di chiusura dell’ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell’Emittente.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”, paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente”, il sotto-paragrafo 4.1.8 “Descrizione del finanziamento previsto per le attività dell’Emittente” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto per le attività dell’Emittente

La principale fonte di finanziamento di CDP è costituita dalla raccolta postale nelle due forme tecniche dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale, entrambe assistite dalla garanzia dello Stato. Al 31 dicembre 2025, l’ammontare (*stock*) del Risparmio Postale ammontava complessivamente a Euro 297.184 milioni, in crescita rispetto al dato di fine 2024 (+2,5%). A complemento della raccolta postale, che costituiva al 31 dicembre 2025 l’84% della raccolta complessiva⁹, CDP integra la sua raccolta attraverso ulteriori canali:

- raccolta da banche: costituita principalmente dalla provvista BCE, dalla raccolta sul mercato monetario e dalle linee di credito BEI / CEB (al 31 dicembre 2025 pari a Euro 28.663 milioni, pari all’8% della raccolta complessiva, in riduzione rispetto alla chiusura dell’anno precedente (-29,6%), principalmente a causa della diminuzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario);
- raccolta obbligazionaria: costituita da obbligazioni a medio-lungo termine emesse nell’ambito dei programmi di emissione o su base *stand-alone*, e da *commercial paper* a breve termine (al 31 dicembre 2025 pari a Euro 24.208 milioni, pari al 7% della raccolta complessiva, in aumento rispetto al 2024 (+20,2%), grazie alle nuove emissioni obbligazionarie (tra cui il secondo *Green Bond* CDP, il terzo *Yankee Bond* e tre emissioni destinati al mercato *retail*);
- raccolta da clientela (esclusa la raccolta postale): costituita dalle somme da erogare¹⁰, dall’operatività *Money Market* con il Tesoro, dal Fondo di Ammortamento Titoli di Stato (FATIS) e dai depositi delle società controllate (al 31 dicembre 2025 pari a Euro 4.753 milioni, pari all’1% della raccolta complessiva, in riduzione rispetto alla chiusura dell’anno precedente (-11,7%)).

⁹ Dato gestionale che non include il Patrimonio Netto.

¹⁰ Costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d’avanzamento degli investimenti finanziati.

L’Emittente non prevede sostanziali variazioni delle modalità di finanziamento fino alla fine del 2026.”

PARTE 6. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 5 “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 5 “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ”, la sezione denominata “Piano Strategico 2025-2027” del paragrafo 5.1 “Principali attività” deve intendersi integralmente sostituita come segue:

“Piano Strategico 2025-2027”

Nella seduta del 19 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027 che, costruito a partire da contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario, anche considerando il punto di partenza di CDP, ha identificato le linee guida di evoluzione per il prossimo triennio.

Il nuovo Piano Strategico è strutturato in cinque sezioni: (i) contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario; (ii) punto di partenza di CDP e risultati raggiunti nel triennio 2022-2024; (iii) linee guida per il prossimo triennio e visione di medio termine; (iv) obiettivi strategici e iniziative del Piano Strategico 2025-2027; (v) *target* economico-finanziari e di impatto.

Su queste premesse, il Piano Strategico individua quattro priorità di riferimento per l’impianto strategico, trasversali all’intera operatività del Gruppo CDP.

- a) **Competitività:** l’obiettivo è rafforzare l’ecosistema di imprese, infrastrutture e Pubbliche Amministrazioni italiane, favorendo l’accesso alla finanza, la crescita dimensionale e i processi di innovazione;
- b) **Coesione sociale e territoriale:** lo sviluppo dei territori e delle infrastrutture sociali è da sempre una priorità di CDP, che contribuirà a garantire i servizi essenziali per le comunità, con particolare attenzione alle aree più svantaggiate;
- c) **Sicurezza economica e autonomia strategica:** per rafforzare la sicurezza economica e la resilienza dell’intero sistema è di particolare importanza ridurre i fattori alla base delle dipendenze dall’estero, favorendo lo sviluppo delle imprese e di nuove tecnologie;
- d) **Just Transition:** la promozione delle misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico e lo sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica e per l’economia circolare restano centrali per CDP, da inquadrare all’interno di un processo equo e in grado di non lasciare indietro nessuno.

Tali priorità trasversali sono anche coerenti con i campi di intervento identificati da CDP nel triennio 2022-2024, integrati da una maggiore rilevanza assunta dalle tematiche di sicurezza e difesa, in relazione agli eventi che caratterizzano il contesto di riferimento.

Inoltre, nell’ambito del Piano Strategico è stata identificata una visione di CDP nel medio termine, come una piattaforma di finanza e competenze a supporto della competitività del Paese, con un’azione sinergica e complementare al mercato e alle altre istituzioni al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo per tutti.

Nel dettaglio, a partire dalle quattro priorità trasversali individuate, l’azione di CDP nel triennio 2025-2027 è indirizzata lungo cinque pilastri strategici che individuano le linee di evoluzione dell’operatività del Gruppo CDP.

1. **Business:** rafforzamento dell’attività di finanziamento a Imprese, Infrastrutture e Pubblica Amministrazione e del *mandate management*, attraverso soluzioni mirate, guidate da una

logica di addizionalità e con un graduale aumento della presa di rischio su temi prioritari, e attivazione delle prime iniziative di sviluppo strumenti finanziari verso soggetti pubblici e privati su risorse europee / nazionali a valere sulle programmazioni regionali. In particolare:

- (i) per le Imprese: incrementare progressivamente il supporto diretto e indiretto alle imprese, estendendo il numero di controparti servite e mantenendo un approccio addizionale e complementare al mercato, con un *focus* su progetti e investimenti di alta qualità;
 - (ii) per le Infrastrutture: consolidare il proprio ruolo a supporto dello sviluppo infrastrutturale del Paese, adottando un approccio più proattivo, mantenendo una posizione di supporto stabile per gli attori chiave del mercato, anche attraverso meccanismi di condivisione del rischio;
 - (iii) per la Pubblica Amministrazione: rafforzare il proprio posizionamento al fianco degli enti, sviluppando ulteriormente l'attività di gestione di fondi pubblici e ampliando l'attività di finanziamento, anche a beneficio di un maggior numero di enti.
2. **Advisory**: potenziamento dell'attività di *advisory* alla Pubblica Amministrazione, con un'offerta orientata alla massimizzazione della capacità di spesa e all'efficacia nell'uso delle risorse, favorendo lo sviluppo e l'attuazione di progetti di qualità;
 3. **Equity**: lancio di un nuovo programma settoriale di investimenti per rafforzare la competitività nazionale ed internazionale di *player* industriali con elevato potenziale di crescita, consolidamento del sostegno alle società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale, e prosecuzione degli investimenti indiretti per supportare i mercati del *Private Capital*, confermando i principi di rotazione del capitale e *crowding-in*;
 4. **Real Asset**: ampliamento della gamma degli investimenti per l'abitare sociale, avviando il segmento del *Service Housing* a favore dei lavoratori del settore privato e dei servizi pubblici essenziali, per la rigenerazione urbana, valorizzando immobili di provenienza pubblica, per il turismo e per le infrastrutture sostenibili;
 5. **Internazionale**: consolidamento del posizionamento e della capacità operativa di CDP nella Cooperazione Internazionale e potenziamento delle relazioni internazionali, anche per migliorare l'accesso al *budget* UE.

Per ciascun pilastro sono stati definiti gli obiettivi strategici e le iniziative da perseguire nel triennio 2025-2027, mantenendo la logica di addizionalità e complementarità rispetto al mercato propria dell'azione di CDP.

Inoltre, l'implementazione delle iniziative del Piano Strategico 2025-2027 è supportata da un contestuale rafforzamento del modello operativo del Gruppo CDP in ottica di: (i) maggiore vicinanza territoriale a imprese e Pubblica Amministrazione, (ii) potenziamento dell'attività di raccolta, (iii) rafforzamento degli strumenti di misurazione del rischio ed evoluzione del *framework* dei rischi, mantenendo al contempo un approccio prudente nella gestione del capitale e confermando il presidio della redditività *target*, (iv) consolidamento delle logiche di impatto e sostenibilità, e (v) rafforzamento delle competenze, dei processi e dei sistemi informativi e tecnologici, anche attraverso l'introduzione graduale dell'intelligenza artificiale.

Nell'arco del triennio CDP impegnerà complessivamente risorse per oltre Euro 80 miliardi, in grado di sostenere investimenti per circa Euro 170 miliardi, anche grazie all'attrazione di capitali di terzi. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubbliche Amministrazioni e territori.

In coerenza con le quattro priorità di riferimento individuate dal Piano Strategico 2025-2027 e i temi materiali del Gruppo CDP identificati tramite l'analisi di doppia materialità condotta nel 2024 e tenuto conto degli *standard* imposti dai *regulator*, delle richieste dei *rating* ESG e delle *best practice* di mercato, a gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il primo Piano ESG del Gruppo CDP che definisce i *target* e gli impegni in materia di sostenibilità che il Gruppo intende assumere per il triennio 2025-2027. Nel 2025, il Gruppo CDP ha rendicontato le proprie performance di sostenibilità nell'ambito della Dichiarazione di Sostenibilità redatta in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) e inclusa nella Relazione sulla gestione, parte della Relazione finanziaria annuale consolidata. La Dichiarazione fornisce informazioni generali nonché le informative richieste dagli ESRS tematici, inclusi dettagli su governance, strategia, gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e metriche e obiettivi per ciascun tema materiale individuato attraverso l'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità condotto nel 2025.

Alla data del presente Documento di Registrazione, le assunzioni e gli obiettivi rappresentati nel Piano Strategico 2025-2027 risultano validi.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 5 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”, paragrafo 5.1 “Principali attività”, il sotto-paragrafo 5.1.1 “Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“5.1.1 Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Con riferimento all’attività di impiego del Gruppo CDP, a partire dai cinque pilastri strategici del Piano Strategico 2025-2027, questa si articola nelle seguenti linee di intervento:

- **Imprese e Istituzioni Finanziarie**: attraverso le *business unit* Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la Crescita, unitamente alla società SIMEST S.p.A. (“SIMEST”), il Gruppo CDP persegue la *mission* di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione**: attraverso la *business unit* Finanziamenti e Strumenti Finanziari Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture**: attraverso la *business unit* Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Advisory**: attraverso la *business unit* Advisory e con il supporto dei *Competence Center*, il Gruppo CDP supporta la Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di progetti di rilevanza strategica;
- **Equity**: attraverso la *business unit* Investimenti, unitamente alle società CDP Equity, CDP Reti e Fintecna, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave in ambiti strategici del Paese;
- **Real Asset**: attraverso la *business unit* Immobiliare, unitamente alla società CDP Real Asset SGR, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare e infrastrutturale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, valorizzando il proprio patrimonio e supportando il settore turistico-alberghiero e lo sviluppo di infrastrutture sostenibili; e
- **Cooperazione**: attraverso la *business unit* Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi *partner* della cooperazione.

Per maggiori informazioni relative alle attività d’impiego del Gruppo CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione e riferite al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025, si rimanda alla “Relazione sulla gestione – Attività di impiego” alle pagine 31-41 del Bilancio Annuale

2024 e alla “*Relazione sulla gestione – Attività di impiego*” alle pagine 21-33 del Bilancio Annuale 2025.

Nel corso del 2025, il Gruppo CDP ha impiegato Euro 29,5 miliardi in nuove risorse. Nello stesso periodo, CDP ha impiegato Euro 22,6 miliardi in nuove risorse¹¹.

Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la Crescita

Attraverso le *business unit* Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la crescita di CDP e la società SIMEST, il Gruppo CDP si pone l’obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto economico nazionale per lo sviluppo, l’innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in una logica di addizionalità e complementarità al mercato.

In linea con il nuovo Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025 è proseguita l’operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni del mercato domestico, (ii) il supporto all’*export* ed all’internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con *focus* sulle PMI, (iv) il supporto finanziario, per il tramite di strumenti di finanza alternativa e, per la prima volta, tramite il canale diretto, per la crescita di *Small Corporate* e (v) il supporto non finanziario, con *focus* su PMI e *Mid-Cap*, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Inoltre, si segnala che, con il nuovo Piano Strategico 2025-2027, anche l’operatività di SIMEST è stata pienamente integrata nelle linee guida strategiche del Gruppo CDP, con l’obiettivo di rafforzare ulteriormente il supporto all’*export* e all’internazionalizzazione delle imprese italiane nel mondo, facendo leva sulla complementarità delle attività di SIMEST e CDP.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l’attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e *green economy*, anche con l’obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo.

Pubblica Amministrazione

Attraverso la *business unit* Finanziamenti e Strumenti Finanziari Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti Pubblici nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025 sono proseguite in particolare le attività di (i) supporto finanziario a favore degli enti pubblici e (ii) gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione, anche grazie alle numerose iniziative realizzate sul territorio (oltre 45 eventi in 20 regioni) per la promozione dei prodotti e dei servizi offerti da CDP.

Per quanto concerne l’attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di enti locali, regioni e province autonome, altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie d’interventi a supporto di oltre 1.400 enti. In particolare, si segnala:

- a sostegno degli enti locali, la concessione di prestiti per oltre Euro 2 miliardi, di cui (i) circa Euro 1,6 miliardi a supporto di investimenti sul territorio e (ii) circa Euro 0,4 miliardi attraverso le anticipazioni di tesoreria, in *partnership* con Poste Italiane, ai Comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle province e/o città metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti per soddisfare temporanee esigenze di liquidità;
- a sostegno degli Enti locali colpiti dal sisma del 2012, che ha interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, attraverso un’operazione di rinegoziazione finalizzata a regolarizzare il profilo dei prestiti rinegoziabili e consentire la liberazione di risorse finanziarie

¹¹ Le risorse impiegate includono anche la gestione di fondi di terzi.

utilizzabili in favore del territorio; all'operazione hanno aderito circa 40 enti, che hanno rinegoziato prestiti per un debito residuo di circa Euro 90 milioni;

- a sostegno degli enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel centro Italia nel 2016 – 2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2025;
- a sostegno di regioni e province autonome, la concessione di un prestito per oltre Euro 1,1 miliardi destinati, tra l'altro, a interventi nel settore sanitario, dei trasporti pubblici e delle infrastrutture stradali;
- a sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico, la concessione di finanziamenti per oltre Euro 90 milioni destinati prevalentemente (i) all'ottimizzazione degli impianti di gestione delle risorse idriche, (ii) al supporto di investimenti nel settore dell'edilizia universitaria e residenziale pubblica (anche attraverso la stipula del primo prestito assistito da garanzia *InvestEU*) e (iii) all'ampliamento e allo sviluppo di infrastrutture portuali.

Per quanto riguarda la gestione di mandati per conto della Pubblica Amministrazione, CDP ha rafforzato le attività e ha evoluto il proprio ruolo e modello di intervento, anche tramite la strutturazione di strumenti finanziari utilizzando le risorse pubbliche in gestione.

Infrastrutture

Attraverso la *business unit* Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025 è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare nei settori autostradale, ferroviario, aeroportuale, energetico, idrico, delle infrastrutture sociali e delle telecomunicazioni, mediante le operatività di (i) *project finance & structured loan*, (ii) *corporate loan*, (iii) sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e (iv) rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei principi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato.

Advisory

Attraverso la *business unit* Advisory e i *Competence Center*, il Gruppo CDP supporta la Pubblica Amministrazione nell'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, fornendo servizi di consulenza alle Amministrazioni Centrali e locali nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

L'attività di *advisory* è strutturata su tre principali linee di intervento: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il programma europeo InvestEU e le convenzioni dirette siglate ai sensi dell'articolo 10 del D.L. 121/2021.

Inoltre, nel corso del 2025, sono proseguite le attività di *Project Management Office* ed i *focus* tecnico-normativi per la gestione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), in collaborazione con la *business unit* Finanziamenti e Strumenti Finanziari Pubblica Amministrazione di CDP, nell'ambito della convenzione diretta, stipulata nel 2023 da CDP con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per il supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027. Infine, è stata rinnovata, ai sensi del decreto-legge 1 giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, all'articolo 20-ter, comma 8, la convenzione con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche per il supporto nell'attuazione degli interventi destinati alle zone colpite dagli eventi alluvionali del 2023.

Equity

Il Gruppo CDP agisce come investitore in settori prioritari e in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. *crowding-in*). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre ad un approccio attivo nella gestione e nel monitoraggio delle partecipate, nonché all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la *business unit* Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, include:

- investimenti diretti volti a (i) rafforzare la competitività nazionale ed internazionale di *player* industriali con elevato potenziale di crescita e (ii) consolidare le società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale;
- investimenti indiretti per supportare i mercati del *private capital*, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema finanziario e industriale del Paese.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio *equity* del Gruppo CDP è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP Reti) e a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (Fintecna, SIMEST e CDP Real Asset SGR)¹²;
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. ENI, Poste Italiane, Open Fiber¹³, Saipem, Snam, Terna, Italgas, Nexi, Euronext, Autostrade per l'Italia¹⁴);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - (i) a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal *venture capital* (prevalentemente gestiti da CDP Venture Capital SGR), al *private equity* e *private debt* (prevalentemente gestiti da Fondo Italiano d'Investimento SGR), ed alla finanza alternativa;
 - (ii) nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (anche mediante iniziative europee in *partnership* con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - (iii) a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo; e
 - (iv) a supporto del mercato dei crediti NPL.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP, principalmente a supporto del mercato del *private equity*, *private debt*, *venture capital*, infrastrutturale, cooperazione internazionale allo sviluppo e immobiliare.

Real Asset

Attraverso la *business unit* Immobiliare e le società del Gruppo operanti in tale ambito, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare e infrastrutturale. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di "*social, student e senior housing*", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero, la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e il sostegno allo sviluppo di infrastrutture sostenibili.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio *real asset* del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (i.e. CDP Real Asset SGR);

¹² Si segnala che l'operatività di SIMEST e CDP Real Asset SGR è rappresentata nell'ambito delle relative linee di operatività (rispettivamente Imprese, Istituzioni Finanziarie, Finanza per la Crescita e *Real Asset*).

¹³ Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.a.r.l. (40%), società riconducibile all'investitore internazionale Macquarie.

¹⁴ Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con gli investitori internazionali Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento mobiliari e immobiliari, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, di edilizia sociale, di rinnovamento di strutture turistiche e della transizione energetica, digitale e dei servizi infrastrutturali (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. “*effetto moltiplicatore*”.

Nel corso del 2025, sono proseguite le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa Euro 402 milioni, e quelle di commercializzazione e vendita degli *asset* in portafoglio.

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Attraverso la *business unit* Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi *partner*, mirando a promuoverne una crescita economica e sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

In linea con gli obiettivi del nuovo Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025, CDP ha rafforzato il proprio impegno in questo ambito, mediante una costante interlocuzione con le Istituzioni che ha generato allineamento sulle tematiche di rilevanza strategica per il Sistema italiano della Cooperazione. I risultati si sono concretizzati in un’espansione dell’operatività rispetto al 2024. In particolare, si segnalano la focalizzazione sul Continente africano (con il Piano Mattei e l’avvio di nuovi strumenti finanziari dedicati come il “*Plafond Africa*” e il “*GRAf*”) e sull’America Latina, il rafforzamento della collaborazione CDP-SACE, rappresentativa del “*Sistema Italia*”, la gestione di risorse del Fondo Italiano per il Clima e del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (attraverso l’impiego dello strumento “*Sviluppo+*”), la piena operatività delle sedi extra UE a Belgrado, Il Cairo e Rabat e l’avvio dei lavori per l’apertura di nuove sedi (Nairobi e Abidjan).

Nel dettaglio, nel corso del 2025, CDP ha operato, nell’ambito della cooperazione internazionale, attraverso: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il rafforzamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell’ambito degli accordi internazionali a cui l’Italia ha aderito, e (iii) il potenziamento delle *partnership* e degli accordi con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 5 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”, paragrafo 5.1 “Principali attività”, il sotto-paragrafo 5.1.2 “Attività di finanza e raccolta” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“5.1.2 Attività di finanza e raccolta

Raccolta Postale e l’Accordo con Poste Italiane

Costituiscono strumenti del Risparmio Postale (i) i libretti di risparmio postale e (ii) i buoni fruttiferi postali. I libretti di risparmio postale sono prodotti finanziari, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, rappresentati da depositi nominativi, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato. I buoni fruttiferi postali sono prodotti finanziari nominativi, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato.

In data 1° agosto 2024, CDP e Poste Italiane - in qualità di, rispettivamente, emittente e collocatore dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale - hanno stipulato l’Accordo CDP-PI 2024-2026. L’Accordo CDP-PI 2024-2026 ha durata triennale, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e scadenza il 31 dicembre 2026.

L’Accordo CDP-PI 2024-2026 consolida il rapporto tra CDP e Poste Italiane, rafforzando la *partnership* al servizio degli investitori italiani e sostenendo la crescita economica del Paese.

In base a quanto previsto nell’Accordo CDP-PI 2024-2026, la remunerazione di Poste Italiane, unico collocatore degli strumenti del Risparmio Postale emessi da CDP, resta commisurata allo *stock* di

prodotti del Risparmio Postale (libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali) e ai flussi annuali di sottoscrizione dei buoni fruttiferi postali. In forza dell'Accordo CDP-PI 2024-2026 sono inoltre previsti meccanismi di salvaguardia e riduzioni della remunerazione dovuta a Poste Italiane nel caso in cui la raccolta netta si discosti dagli obiettivi fissati per ogni anno.

Al 31 dicembre 2025, lo *stock* di Risparmio Postale di CDP ammonta complessivamente a Euro 297.184 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2024 (+2,5%). In particolare, lo *stock* dei buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a Euro 200.479 milioni (+2,5% rispetto a fine 2024), mentre lo *stock* dei libretti postali è pari a Euro 96.705 milioni (+2,7% rispetto a fine 2024).

Il Risparmio Postale, che consente a CDP di perseguire la propria missione istituzionale, costituisce la principale fonte di finanziamento della Gestione Separata di CDP. Al 31 dicembre 2025, il Risparmio Postale rappresenta l'87% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata (pari a Euro 297 miliardi su un totale di Euro 343 miliardi).

Raccolta sul mercato dei capitali

Debt Issuance Programme (DIP)

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine nell'ambito del *Debt Issuance Programme* (“**DIP**”) nel corso del 2023, CDP ha effettuato emissioni di titoli obbligazionari per un importo nominale complessivo di Euro 1.325 milioni, tra cui il suo primo *Green Bond* per un importo nominale di Euro 500 milioni, destinato al supporto di iniziative con impatti ambientali positivi tra cui investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e della mobilità sostenibile.

Nel corso del 2024, CDP ha invece effettuato emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del DIP per un importo nominale complessivo pari a Euro 1.600 milioni. In particolare, CDP ha emesso il settimo *Social Bond* per un importo nominale di Euro 750 milioni, destinato al finanziamento di progetti per l'istruzione pubblica, al supporto del settore sanitario e al finanziamento delle PMI e un'emissione obbligazionaria di tipo convenzionale per un importo nominale di Euro 750 milioni. CDP ha inoltre effettuato due emissioni obbligazionarie sotto forma di *private placement*, per un importo nominale complessivo di Euro 100 milioni.

Nel corso del 2025 sono state effettuate emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma DIP per complessivi Euro 2,7 miliardi. Tra queste, si segnala l'emissione pubblica del secondo *Green Bond* di CDP, per un ammontare nominale di Euro 500 milioni, destinato alla promozione di iniziative con impatti ambientali positivi e concreti, tra cui investimenti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, ed investimenti ad imprese finalizzati all'efficientamento energetico e all'economia circolare. Il secondo *Green Bond* di CDP rappresenta la prima emissione in Europa con *reporting* basato su *blockchain*, fornendo così agli investitori una modalità aggiuntiva al *reporting* tradizionale per verificare l'allocazione dei proventi e i loro impatti. Sempre nell'ambito del programma DIP, sono state inoltre realizzate un'emissione pubblica per un importo di Euro 1.250 milioni, un'emissione pubblica per un importo di Euro 750 milioni, un'emissione in *private placement* per un importo di 700 milioni di *renminbi offshore* (CNH) e un'emissione in *private placement* per un importo di Euro 100 milioni.

Nell'ambito delle emissioni ESG, CDP ha predisposto un apposito documento di riferimento (il “**Green, Social and Sustainability Bond Framework**”), in conformità con i più recenti *Green Bond Principles*, *Social Bond Principles* e *Sustainability Bond Guidelines*, pubblicati dall'ICMA.

L'obiettivo del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* è quello di promuovere il finanziamento di investimenti specifici che abbiano un impatto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale, sostenendo così il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Ogni emissione a valere del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* può concentrarsi su una, più di una o tutte le categorie incluse di volta in volta nel *Green, Social and Sustainability Bond Framework*.

CDP è attiva come emittente ESG attraverso il *Green, Social and Sustainability Bond Framework* dal 2017. Da allora ha emesso 2 *Green Bond*, 7 *Social Bond* e 2 *Sustainability Bond*, per un importo complessivo di Euro 7,25 miliardi, al 31 dicembre 2025. In linea con il proprio ruolo di Istituto

Nazionale di Promozione e con l'approccio strategico alla sostenibilità volto a contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, CDP riconosce l'importanza del proprio ruolo a supporto della sostenibilità e continua a operare rafforzando il proprio impegno verso gli strumenti di finanza sostenibile, in linea con gli standard ambientali, sociali e di *governance*.

Emissioni stand-alone garantite dallo Stato

Fra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2018, CDP ha emesso quattro prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A., per un importo complessivo pari a Euro 3.000 milioni.

I titoli *stand-alone* emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

Con riferimento alla raccolta a breve termine, CDP ha istituito un programma di cambiali finanziarie multivalute da Euro 6 miliardi che consente l'emissione di *commercial papers* in più valute, disciplinato dalla legge italiana ai sensi della Legge 13 gennaio 1994, n. 43, come modificata dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 134 (il "**Programma CP**"). I *commercial papers* emessi da CDP possono essere quotati su Euronext Access Milan, un mercato non regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il Programma CP ha ottenuto il marchio STEP dallo STEP *Secretariat* gestito dall'*European Money Markets Institute*. Con l'obiettivo di aumentare gli strumenti ESG a disposizione di CDP, è stata aggiunta un'etichetta ESG per gli strumenti emessi nell'ambito del Programma CP.

Al 31 dicembre 2025, l'importo delle emissioni in essere è risultato pari a Euro 1.120 milioni, in calo rispetto al 2024 (Euro -347 milioni).

Programma domestico di emissioni obbligazionarie

Nel 2015 CDP ha lanciato un programma di emissioni obbligazionarie domestiche (il "**Programma Domestico**") approvato dalla CONSOB e riservato agli investitori *retail* (persone fisiche residenti in Italia). L'obiettivo del Programma Domestico è quello di ampliare le fonti di raccolta dedicate al finanziamento di progetti di interesse pubblico, precedentemente finanziati da prodotti del Risparmio Postale.

Il primo prestito obbligazionario nell'ambito del Programma Domestico è stato emesso nel marzo 2015. Questo titolo - emesso per un importo nominale di Euro 1,5 miliardi - è scaduto il 20 marzo 2022.

Nel 2019 CDP ha emesso il secondo prestito obbligazionario a valere del Programma Domestico. Tale prestito obbligazionario - emesso per un importo nominale di Euro 1,5 miliardi - scadrà il 28 giugno 2026 e ha un tasso di interesse fisso/variabile.

Nel 2023 CDP ha emesso il terzo prestito obbligazionario a valere del Programma Domestico. Tale prestito obbligazionario - emesso per un importo nominale di Euro 2 miliardi - scadrà il 4 dicembre 2029 e ha un tasso di interesse fisso/variabile.

Nel 2025 CDP ha emesso tre ulteriori prestiti obbligazionari a valere sul Programma Domestico, per un importo nominale di Euro 1,6 miliardi; in particolare, in data 26 marzo 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 1 miliardo che scadrà il 26 marzo 2032 con un tasso di interesse fisso/variabile, in data 8 luglio 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 325 milioni che scadrà l'8 luglio 2033 con un tasso di interesse fisso/variabile, e in data 10 dicembre 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 237 milioni che scadrà il 10 dicembre 2032 con un tasso di interesse fisso/variabile.

Yankee Bond

Il 5 maggio 2023 è stata collocata la prima emissione obbligazionaria “*Yankee Bond*” per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di dollari. Il prestito obbligazionario, a tasso fisso, ha scadenza il 5 maggio 2026. L’emissione, riservata ad investitori istituzionali, è stata effettuata a valere su documentazione *stand-alone* in doppio formato 144A e RegS¹⁵. L’operazione si pone nell’ambito della strategia di CDP di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e di rafforzamento delle sue attività a sostegno delle esportazioni delle imprese italiane.

Il 30 aprile 2024, è stata effettuata la seconda emissione obbligazionaria *Yankee Bond*, denominata in dollari, per un ammontare nominale pari a 1,5 miliardi di dollari. Il prestito obbligazionario, a tasso fisso, ha scadenza il 30 aprile 2029. Attraverso questa operazione, CDP conferma la sua capacità di attrarre capitali esteri, consolidando la sua presenza sui mercati finanziari internazionali, in linea con la sua strategia di diversificazione delle fonti di raccolta e di ampliamento della base investitori.

Il 1° ottobre 2025, CDP ha emesso il suo terzo prestito obbligazionario *Yankee Bond*, denominato in dollari, per un ammontare nominale pari a 1,5 miliardi di dollari, a tasso fisso e con scadenza il 1° ottobre 2030. Con questa operazione, CDP conferma la sua crescente capacità di attrarre capitali internazionali di elevata qualità, ampliando la base investitori e proseguendo nella strategia di diversificazione delle fonti di raccolta.

Raccolta da banche

Alla data del 31 dicembre 2025, lo *stock* di raccolta da banche di CDP risultava pari ad Euro 28.663 milioni.

Raccolta da BCE

CDP raccoglie fondi anche sul mercato monetario, principalmente attraverso operazioni garantite, effettuate bilateralmente con banche come controparti e attraverso *CCP - Central Counterparty (Euronext Clearing)* sotto forma di operazioni di pronti contro termine, che possono raggiungere una durata fino a 10 anni, nonché attraverso depositi bancari (sia in euro che in dollari). La raccolta di CDP da banche è soggetta a fluttuazione dei tassi di interesse e alle politiche monetarie in essere in un determinato periodo. CDP ha inoltre accesso ad operazioni di mercato aperto *standard* e non *standard* condotte dalla BCE. Al 31 dicembre 2025, il valore totale dello *stock* delle operazioni di rifinanziamento della BCE era pari ad Euro 0,5 miliardi, rispetto agli Euro 0,8 miliardi del 31 dicembre 2024. In tale ambito, nel corso dell’anno 2025, CDP ha continuato a partecipare alle operazioni di rifinanziamento ordinarie della BCE, mantenendo un ammontare stabile di Euro 500 milioni.

Tali fonti di raccolta sono utilizzate per finanziare le attività che ricadono sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria, a seconda del progetto che viene finanziato.

Raccolta sul mercato monetario

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si è attestata a Euro 22,5 miliardi a fine 2025, in diminuzione di Euro 12,1 miliardi rispetto al dato di fine 2024, proseguendo la strategia di riduzione della raccolta di breve termine in ottica di *asset-liability management*.

Linee di credito concesse da BEI e CEB

Oltre alla raccolta derivante dal Risparmio Postale e all’emissione di titoli, la provvista necessaria a CDP per lo svolgimento delle attività viene reperita attraverso la stipula di contratti di finanziamento con istituzioni finanziarie europee, quali BEI e CEB.

¹⁵ La regola 144A è una disposizione del Securities Act del 1933 degli Stati Uniti che consente alle società di emettere titoli non registrati a investitori istituzionali qualificati (QIB, *Qualified Institutional Buyers*) e di raccogliere fondi attraverso offerte private, senza dover registrare i loro titoli presso la *Securities and Exchange Commission* (SEC). La Regulation S (RegS) è una normativa stabilita dalla SEC nell’ambito del Securities Act del 1933 che disciplina la vendita di titoli al di fuori degli Stati Uniti senza registrazione presso la SEC.

Nel corso del 2024, CDP ha sottoscritto quattro nuove linee di *funding* con BEI per un importo totale superiore ad un miliardo di Euro. In particolare, è stato stipulato un contratto da Euro 400 milioni a supporto del nuovo piano di investimenti di Autostrade per l'Italia, un contratto da circa Euro 23 milioni per il finanziamento del Polo Strategico Nazionale, l'infrastruttura *cloud* ad uso della Pubblica Amministrazione, un nuovo contratto da Euro 500 milioni per il finanziamento del *Plafond Sisma Centro Italia* ed un contratto da Euro 120 milioni per supportare gli investimenti di ACEA S.p.A..

Nell'esercizio 2024, CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per circa un miliardo di Euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il *Plafond Sisma Centro Italia*), al finanziamento di progetti infrastrutturali, ad interventi per l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Mid Cap.

Con riferimento alle linee di *funding* agevolato, nel corso del 2025, CDP ha sottoscritto quattro nuovi contratti di prestito per un importo complessivo superiore a Euro 1,5 miliardi. In particolare: due nuove linee di prestito a supporto del *Plafond Sisma Centro Italia*, rispettivamente per Euro 350 milioni con CEB e per Euro 500 milioni con BEI, e due ulteriori linee di *funding* con BEI, di cui una pari ad Euro 200 milioni per la concessione di un finanziamento in favore di E-Distribuzione S.p.A. e l'altra pari ad Euro 500 milioni a supporto del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia S.p.A..

Nel 2025, CDP ha inoltre effettuato nuove erogazioni a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e CEB per circa Euro 968 milioni, destinate principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il *Plafond Sisma Centro Italia*), alla realizzazione di progetti infrastrutturali, a interventi di edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e *Midcap*.

Al 31 dicembre 2025, lo *stock* complessivo delle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a circa Euro 5,6 miliardi, di cui Euro 5 miliardi relativi a provvista BEI e Euro 0,6 miliardi relativi a provvista CEB.

Raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità derivante dall'operatività cd. "*Money Market*" con il Tesoro (operazioni di gestione della liquidità effettuate dal MEF) e FATIS al 31 dicembre 2025 risultava pari a Euro 49 milioni, interamente riconducibili all'operatività FATIS, il cui saldo ha subito una riduzione pari a Euro 159 milioni rispetto al dato di fine 2024.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, lo *stock* di liquidità accentrata presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate, era pari a Euro 1,1 miliardi al 31 dicembre 2025, registrando una diminuzione rispetto a fine 2024 (Euro -286 milioni).

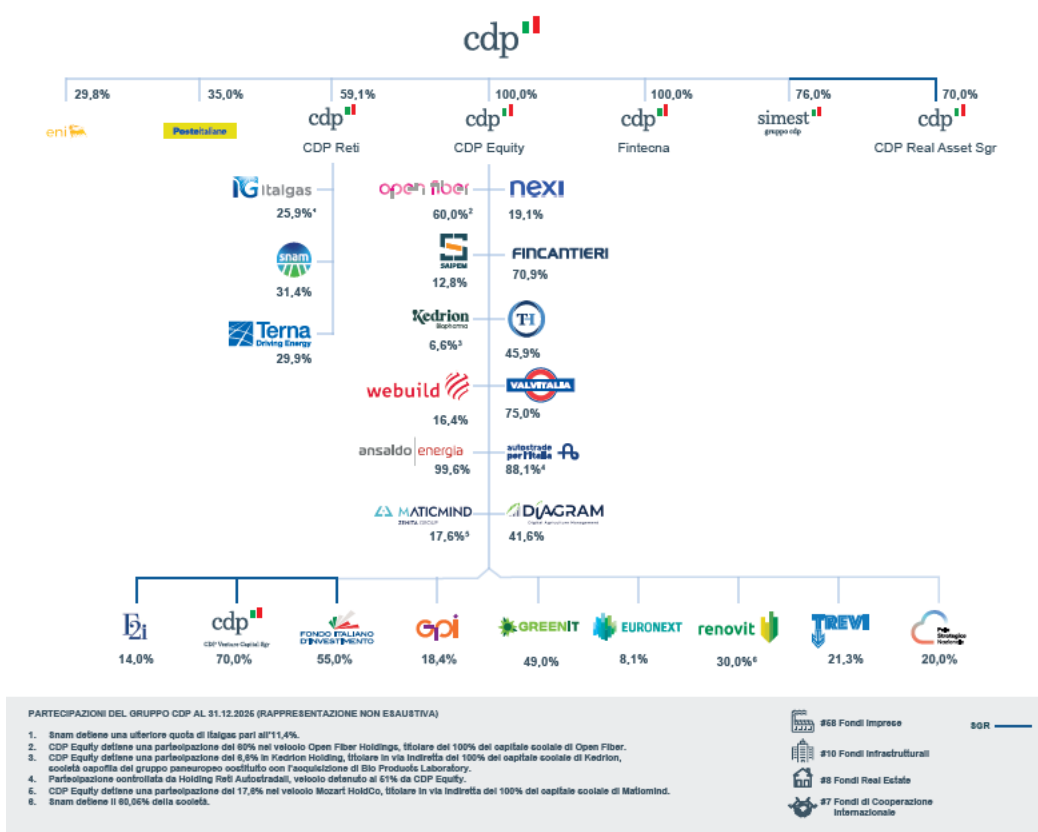
Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo *stock* complessivo al 31 dicembre 2025 era invece pari a Euro 3,6 miliardi, in riduzione di Euro 187 milioni rispetto al dato di fine 2024."

PARTE 7. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 6 “STRUTTURA ORGANIZZATIVA” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 6 “STRUTTURA ORGANIZZATIVA”, il paragrafo 6.1 “Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell’Emittente e posizione che l’Emittente vi occupa” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“6.1 Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell’Emittente e posizione che l’Emittente vi occupa

Il Gruppo CDP al 31 dicembre 2025, in forma sintetica, è illustrato nel grafico di seguito riportato.



In questo contesto si segnala, altresì, che CDP esercita attività diretta di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società del Gruppo CDP: CDP Equity, Fintecna, CDP RETI, CDP Real Asset SGR e SIMEST.”

PARTE 8. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 7 “*INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE*”, il paragrafo 7.1 “*Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione*” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“7.1 Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell’Emittente a partire dal 31 dicembre 2025 e non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo CDP a partire dal 31 dicembre 2025.”

PARTE 9. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA”, il secondo capoverso, il terzo capoverso e l’ottavo capoverso del paragrafo 9.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente” devono intendersi integralmente sostituiti come segue:

“In aggiunta, si segnala che CDP ha adottato: (a) un Modello 231, periodicamente aggiornato per recepire le novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i cambiamenti organizzativi e di processo intervenuti, gli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali in ambito, nonché le *best practice* in materia, (b) un Codice Etico, (c) una *Policy* di Gruppo Anticorruzione e (d) una *Policy* di Gruppo di Gestione delle segnalazioni *Whistleblowing*.

Per maggiori informazioni sui comitati statutari/consiliari del Gruppo CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione nonché per informazioni (i) sui sistemi di controllo interno, gestione dei rischi e *compliance* di CDP e (ii) sull’organizzazione aziendale riferiti al 31 dicembre 2025, si rimanda alla “Relazione sulla Gestione – Corporate Governance” alle pagine 48-63 del Bilancio Annuale 2025.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA”, paragrafo 9.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente” sotto-paragrafo “Consiglio di Amministrazione di CDP”, la tabella che riporta l’indicazione dei membri del Consiglio di Amministrazione unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP deve intendersi integralmente sostituita come segue:

“

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell’Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente</i>
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	15/07/2024	Data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A. e di F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A. Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Avio S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. di Società per Azioni Villa D’Este e di Fontana Finanziaria S.p.A.
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato e Direttore	15/07/2024	Data dell’assemblea convocata per	Amministratore Delegato di CDP RETI S.p.A.

	Generale		l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	
Matilde Bini	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Professore universitario
Maria Cannata	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di MTS S.p.A.
Francesco Di Ciommo	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Professore Universitario Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Universitaria Tor Vergata Membro del Collegio Sindacale di Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A., di Fire S.p.A. e di Fire Group S.p.A. Commissario straordinario di Ilva S.p.A, di INNSE Cilindri S.r.l., di Ilva form S.p.A., di Sanac S.p.A., di Taranto Energia S.r.l., di Tillet S.a.s., di Socova S.a.s. e di Partecipazioni Industriali S.p.A. Commissario liquidatore di Sviluppo Italia Società Cooperativa in liquidazione Presidente del Consiglio di Amministrazione di Edil San Felice S.p.A. Società Benefit
Stefano Cuzzilla	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Trenitalia S.p.A. Amministratore Delegato di I.W.S. Industria Welfare Salute S.p.A.
Luisa D'Arcano	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del Turismo, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Luigi Guiso	Consigliere	15/07/2024	Data	Professore universitario

		24	dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	
Giorgio Lamanna	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ligurcapital S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Genova High Tech S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione San Lorenzo Impresa Sociale
Flavia Mazzarella	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Membro del Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Valentina Milani	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Socio unico di Origin S.r.l. Membro del Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e di Assimoco Vita S.p.A.

”

Nella Parte Seconda, Capitolo 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA”, paragrafo 9.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente” sotto-paragrafo “Collegio Sindacale di CDP”, la tabella che riporta l’indicazione dei membri del Collegio Sindacale unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP deve intendersi integralmente sostituita come segue:

“

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell’Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente</i>
Maria Pierro	Presidente	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Rettrice dell’Università degli studi dell’Insubria Professore ordinario presso l’Università degli studi dell’Insubria
Patrizia Arienti	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per	Membro del Collegio Sindacale di Amplifon S.p.A., di Hermes

			l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	<p>Italie S.p.A., di Louisiane S.p.A., di Prada S.p.A., di Chiesi Farmaceutici S.p.A. e di Diasorin S.p.A.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A.</p>
Mauro Zanin	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	<p>Amministratore Delegato di NexumStp S.p.A.</p> <p>Membro del Collegio Sindacale di Fibercop S.p.A., di Solarcop S.p.A., di Assetcop S.p.A. e di Enel S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia e di Schiaffini Travel S.p.A.</p>
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa Dei Risparmi di Forlì e di Ser.In.Ar. S.c.p.A.
Davide Maggi	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	<p>Professore universitario</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di B&D Holding S.p.A., di De Agostini Publishing S.p.A., di De Agostini Editore S.p.A. e di Accademia del Cimento S.p.A.</p> <p>Membro del Collegio Sindacale di Ponti S.p.A. Società Benefit, di Ponti Holding S.p.A., di De Agostini S.p.A., di Lopezo Due Immobiliare S.p.A. e di Ebano S.p.A. Società Benefit</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Comoli, Ferrari & C. S.p.A., di San Martino S.p.A., di Fondazione Cariplo e di Fondazione Housing Sociale</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Comunità Novarese</p>
Fulvia Astolfi	Sindaco supplente	30/10/2025	Data dell'assemblea	Presidente del Collegio Sindacale

			convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	di Tot S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Agos-Ducato S.p.A.
Giuseppe Zottoli	Sindaco supplente	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Presidente del Collegio Sindacale di Biagini 1863 S.p.A. e della Fondazione MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Membro del Collegio Sindacale di Acciai Speciali Terni S.p.A. e di Tubificio di Terni S.r.l. Membro del Consiglio di Amministrazione di Marzocchi Pompe S.p.A., di Esautomotion S.p.A., di FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A., di Torfin S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

”

Nella Parte Seconda, Capitolo 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA” l’ultimo capoverso del paragrafo 9.2 “Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate di CDP al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 si vedano, rispettivamente, la “Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate” alla pagina 522 e ss. del Bilancio Annuale 2024 e la “Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate” alla pagina 450 e ss. del Bilancio Annuale 2025, entrambi incorporati mediante riferimento ai sensi del Capitolo 14 “Documenti Accessibili al Pubblico” che segue.”

PARTE 10. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 10 “INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 10 “INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI”, il paragrafo 10.1 “Principali Azionisti” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“10.1 Principali Azionisti

Alla data del presente Documento di Registrazione, il MEF è titolare dell'82,77% del capitale sociale di CDP e il restante 17,23% del capitale sociale è di titolarità di 65 fondazioni bancarie. Ai sensi del comma 2, dell'articolo 5 del Decreto 269, e del comma 2, dell'articolo 7, dello Statuto, la maggioranza delle azioni con diritto di voto appartiene al MEF. Ai sensi dei commi 5 e 6 dell'articolo 8 dello Statuto, nessun socio di CDP, diverso dal MEF, può possedere, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, azioni in misura superiore al 5% del capitale sociale di CDP. Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto al limite indicato non può essere esercitato, fermo restando che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello Statuto, le azioni CDP sono trasferibili solo a favore di fondazioni bancarie disciplinate dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, banche e intermediari finanziari che rispettano dati requisiti patrimoniali e gestionali.

Per maggiori informazioni relative ai principali azionisti del Gruppo CDP si rimanda al sito *internet* dell'Emittente consultabile al seguente link: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/azionariato.page>.”

PARTE 11. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 11 “*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE*”, paragrafo 11.1 “*Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*”, il sotto-paragrafo 11.1.1 “*Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi*” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Le informazioni finanziarie annuali relative a CDP sono contenute nei documenti finanziari seguenti, già pubblicati, e sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 “*Documenti accessibili al pubblico*” del presente Documento di Registrazione nonché alle seguenti pagine del sito internet di CDP: (i) www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2025_Gruppo_CDP_PSW_ITA.pdf per quanto concerne il Bilancio Annuale 2025, e (ii) https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2024_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf per quanto concerne il Bilancio Annuale 2024.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

(i) <u>Bilancio Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2025</u>	pagine
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	306 – 307
Conto economico	308
Prospetto della redditività complessiva	309
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	310 – 311
Rendiconto finanziario	312
Nota integrativa	313 – 459
Relazione della società di revisione	499 – 505
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	512 – 513
Conto economico consolidato	514
Prospetto della redditività consolidata complessiva	515
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	516 – 517
Rendiconto finanziario consolidato	518 – 519
Nota integrativa consolidata	520 – 795
Relazione della società di revisione	821 – 827

(ii) Bilancio Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2024	pagine
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	362 – 363
Conto economico	364
Prospetto della redditività complessiva	365
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	366 – 367
Rendiconto finanziario	368 – 369
Nota integrativa	370 – 530
Relazione della società di revisione	572 – 578
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	590 – 591
Conto economico consolidato	592
Prospetto della redditività consolidata complessiva	593
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	594 – 595
Rendiconto finanziario consolidato	596 – 597
Nota integrativa consolidata	598 – 900
Relazione della società di revisione	924 – 930

”

Nella Parte Seconda, Capitolo 11 *“INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”*, paragrafo 11.1 *“Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati”*, il sotto-paragrafo 11.1.5 *“Data delle ultime informazioni finanziarie”* deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“11.1.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di approvazione del Supplemento, le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono quelle al 31 dicembre 2025.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 11 *“INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”*, il paragrafo 11.2 *“Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie”* deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Alla data di approvazione del Supplemento, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali successive al Bilancio Annuale 2025.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”, il paragrafo 11.3.1 “Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“11.3.1 Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie

I Bilanci Separati di CDP e i Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi finanziari 2025 e 2024 sono stati sottoposti a revisione da parte di Deloitte, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Le relazioni di revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile¹⁶.”

Nella Parte Seconda, Capitolo 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”, il paragrafo 11.4 “Procedimenti giudiziari e arbitrari” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Attualmente CDP è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi al normale svolgimento delle proprie attività.

Al 31 dicembre 2025, CDP era parte di n. 107 contenziosi in materia civile e amministrativa (oltre a 7 precontenziosi e contenziosi lavoristici), di cui n. 52 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa Euro 496,5 milioni e n. 14 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai contenziosi in essere, al 31 dicembre 2025 risultava costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 40,5 milioni, ritenuto adeguato a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Alla data del 31 dicembre 2025 erano pendenti n. 7 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica, con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa Euro 5 milioni di accantonamenti, ritenuti adeguati a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Per dettagli in merito ai principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all'Emittente e ad alcune società facenti parte del Gruppo CDP in essere al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025, si rimanda alla “Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alle pagine 758 – 878 del Bilancio Annuale 2024 e alla “Nota integrativa consolidata – Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alle pagine 671 – 773 del Bilancio Annuale 2025.”

¹⁶ Gli aspetti chiave attengono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare, il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come “*Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance*”. “*I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame*”.

Nella Parte Seconda, Capitolo 11 “*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE*”, il paragrafo 11.5 “*Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente*” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo CDP verificatisi dal 31 dicembre 2025, ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie consolidate del Gruppo CDP sottoposte a revisione contabile.”

PARTE 12. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 12 “*INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI*” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, Capitolo 12 “*INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI*”, il paragrafo 12.1 “*Capitale azionario*” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“12.1 Capitale azionario

Il capitale sociale di CDP, interamente versato, ammonta alla data del presente Documento di Registrazione a Euro 4.051.143.264. Il capitale sociale risulta suddiviso in 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale. La società possiede al 31 dicembre 2025 azioni proprie per un valore di Euro 81 milioni (in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2024, di Euro 242 milioni).”

PARTE 13. MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA, CAPITOLO 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nella Parte Seconda, il Capitolo 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO” deve intendersi integralmente sostituito come segue:

“14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso (i) la sede legale di CDP in Via Goito 4 - 00185 Roma, (ii) sul sito *internet* di CDP e (iii) ove i Titoli siano ammessi alla negoziazione su mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sul sito *internet* www.borsaitaliana.it (nel qual caso tali documenti rimarrebbero pubblicati sul sito di Borsa Italiana S.p.A. per tutta la vita dei Titoli):

- (1) Bilancio Annuale per l’anno 2025 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (il “**Bilancio Annuale 2025**”) (www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2025_Gruppo_CDP_PSW_ITA.pdf);
- (2) Bilancio Annuale per l’anno 2024 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (il “**Bilancio Annuale 2024**”) (https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2024_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf);
- (3) lo Statuto di CDP (<https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Statuto-CDP-03-11-2025-ITA.pdf>); e
- (4) l’Articolo 5, ai sensi del quale CDP è stata trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata “Cassa depositi e prestiti S.p.A.” (https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Art.5_Decreto-legge-30_09_2003-n.269-CDP.pdf).

I documenti elencati ai punti (1 – 4) che precedono sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione come indicato al Paragrafo 11.1.1 “*Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi*” che precede.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Supplemento dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente con il Documento di Registrazione.

Gli investitori, al fine di avere un’informativa aggiornata sull’Emittente e sul Gruppo, sono invitati a leggere attentamente i comunicati stampa di volta in volta divulgati dall’Emittente e resi disponibili sul proprio sito *internet*, <https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page>, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all’eventuale redazione di un Supplemento.”